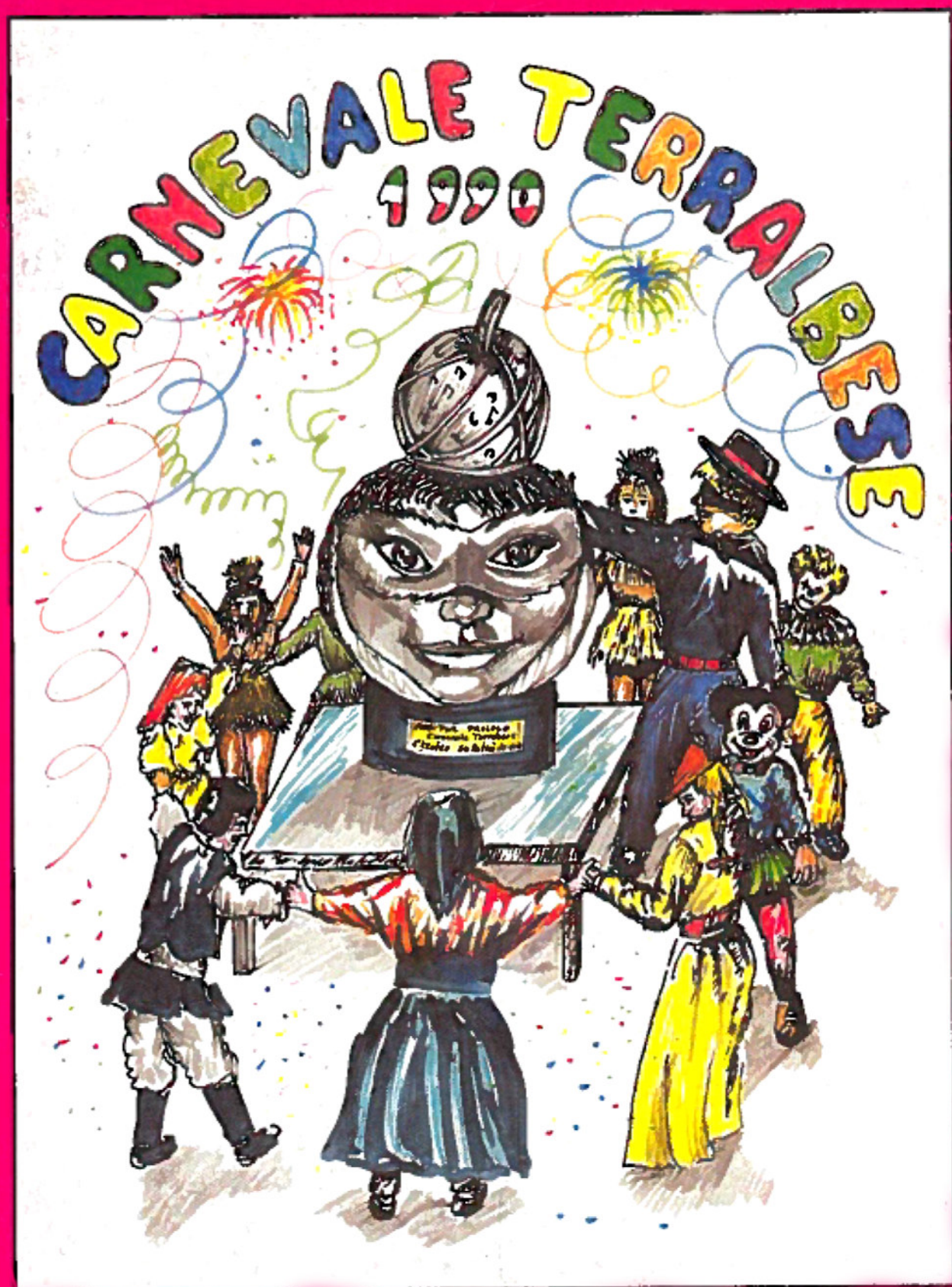


TERRALBA

ieri & oggi





di Roberto Marongiu

**CARTELLONISTICA PUBBLICITARIA
E PER STADI**

INSEGNE LUMINOSE

STAMPATI - TIMBRI - ADESIVI

OGGETTISTICA PUBBLICITARIA

SEGNALETICA STRADALE

**ATTREZZATURE PARCO GIOCHI
E NETTEZZA URBANA**

Uff. e Dep.: VIA MARCEDDÌ, 13 - TEL. 0783/82729 - 09098 TERRALBA

TERRALBA

ieri & oggi

ANNO IV - N. 6 - FEBBRAIO 1990

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANFRANCO CORDA

REDAZIONE

SILVANO PIRAS LUIGI ATZEI
ALDO MURGIA MARIO PIRINA
ANGELO GRUSSU GIAMPIETRO PINTORI

Hanno collaborato: GINO ARTUDI, PIETRINO MELE, ANGELA LILLIU, GIUSEPPINA PRIMAVERA.

Fotografie: ANTONIO DERIU, FOTO FRATTINI, GESUINO RACCIS, PRO LOCO, BONARIA FLORIS.

Copertina: DISEGNO DI GIANFRANCO MEREU E ROBERTO LILLIU.

Concessionaria pubblicità: SARDASEGNALI.

TERRALBA ieri & oggi:
semestrale di informazione culturale
edito dalla Ass. Turistica Pro Loco di Terralba;
Redazione: Piazza Libertà
Registrazione Tribunale di Oristano n. 1/88

Stampe: CENTRO DIDATTICO EDITORIALE

SOMMARIO

Pro Loco, un'Associazione che cresce	pag. 2
Un grande spettacolo con mille sorprese	pag. 3
Il Neolitico Antico nel territorio di Terralba	pag. 5-9
Un popolo laborioso e intraprendente dedito all'agricoltura e al commercio	pag. 10-11
Dai giornali di 50 anni fa	pag. 12-13
Terralba nel '900: la memoria	pag. 14-16
Come eravamo	pag. 18-19
Quando a Terralba c'erano solo donne, anziani e qualche "rivedibile"	pag. 21
Il personaggio: Erminio Marcias	pag. 22-24
Gli eroi del "15-'18"	pag. 25
E sul finire degli anni '50 esplode la passione per la boxe	pag. 26-27
Volontariato perchè	pag. 29-31
Intercultura	pag. 32-33
Quel giorno di felicità	pag. 34-36
Carnevale '90	pag. 38-47



Banco di Sardegna

Agenzia di Terralba

Viale Sardegna, 13/15

Telefono (0783) 81208/81828

Un'Associazione che cresce

LA PRO LOCO HA PREDISPOSTO UN RICCO PROGRAMMA DI INIZIATIVE PER IL 1990. GIÀ APERTA ANCHE LA NUOVA CAMPAGNA SOCI.

La Pro Loco cresce e rafforza la sua presenza. Anche il 1989 ha visto infatti l'associazione turistica impegnata a portare avanti un ampio ventaglio di proposte per vivacizzare, insieme alle altre associazioni locali e all'amministrazione comunale, la vita culturale cittadina. Ed il bilancio è stato particolarmente soddisfacente considerando il fatto che tutte le iniziative programmate sono state proposte e accolte con grande entusiasmo. Anche per il 1990 la Pro Loco ha stilato un ricco calendario di manifestazioni e l'intento è quello di ottenere traguardi sempre più alti e stimolanti. A tal fine l'associazione rinnova l'invito alla collaborazione a tutti i cittadini e in questa circostanza ricorda che sono aperte le iscrizioni per la campagna soci 1990. Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale in piazza Libertà oppure ci si può rivolgere al

consiglio di Amministrazione che è così composto:

Presidente: *Mario Pirina*; Vice Presidente: *Gianfranco Corda*; Segretario: *Angelo Grussu*; Cassiere: *Aldo Murgia*; Consiglieri: *Silvano Piras, Luigi Atzei, Gianpietro Pintori*.

Rappresentanti dell'Amministrazione Comunale: *Lucio Orrù, Ignazio Marongiu*; Rev. dei Conti: *Pietrino Mele*; Probiviri: *Dina Pala, Elio Statzu*.

Queste le principali iniziative della Pro Loco: *Carnevale terralbese; Agosto terralbese; Mostra "Vivere in Sardegna" e conferenza sul tema; Sagra del vino e del pesce a Marceddi; Mostra dell'Artigianato; Carnevale estivo; Marcia ecologica a Marceddi; Avvio banda musicale "G. Verdi"; Manifestazioni sportive e musicali in collaborazione con tutti i comitati per i festeggiamenti locali.*



**UNA CONFEDERAZIONE AL SERVIZIO DELLE IMPRESE
ARTIGIANE E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
PER LA LORO CRESCITA E SVILUPPO**

CONFEDERAZIONE NAZIONALE dell'ARTIGIANATO
SEDE ZONALE DI TERRALBA - Viale Sardegna, 51 - Tel. 82196

*Servizi finanziari e bancari - Convenzioni con gli istituti di Crediti
Finanziamenti e contributi*

Legge 40 - Legge 64 - Legge 28 - Artigiancassa - Leasing

*Servizi contabili e amministrativi, consulenza del lavoro, fiscale e tributaria,
contabilità generale, IVA e redazione bilanci*

Tutela sociale, assistenziale e previdenziale

l'Ufficio Zonale è aperto tutti i giorni dalle ore 15,30 alle 18,30



IN PRIMO PIANO

CARNEVALE TERRALBESE

UN GRANDE SPETTACOLO CON MILLE SORPRESE

Su il sipario: lo spettacolo comincia. E vuole ancora una volta divertire, stupire, regalare momenti di festa indimenticabili ad una folla sempre più numerosa ed entusiasta. Lo straordinario successo del carnevale dello scorso anno, sicuramente superiore ad ogni più ottimistica previsione, ha reso frenetica l'attività dei gruppi di lavoro e ha da tempo infiammato l'intera cittadina che per alcuni giorni si appresta a diventare una "piccola Rio", per offrire la sua tradizionale e vivace ospitalità alle decine di migliaia di persone che formeranno una stupenda cornice durante le varie manifestazioni carnevalesche.

"Su mattisi de coa", pur essendo realizzato da gruppi locali, nel volgere di alcuni anni ha raggiunto un livello tale da essere annoverato fra le feste mascherate più suggestive e seguite dell'isola per i maestosi carri allegorici che incantano tutti per la fantasia, l'originalità e la tecnica d'esecuzione.

Ed anche per questa ottava edizione le previsioni non lasciano spazi a dubbi: ci sarà gran divertimento grazie alla creatività dei terralbesi, giovani e non, che, con inesauribile entusiasmo, hanno creato una festa popolare che rappresenta anche un momento di forte aggregazione fra gruppi spontanei, enti pubblici e operatori commerciali. Ed è proprio questo il segreto della riuscita della manifestazione che viene organizzata dalla Pro Loco in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale: uno sforzo comune per far crescere una iniziativa che finora ha raggiunto un ragguardevole successo. Il conto alla rovescia è ormai iniziato, anche la macchina organizzativa è pronta per dare il via alle manifestazioni che culmineranno con le sfilate dei carri allegorici e dei gruppi mascherati di domenica e di martedì, giornate in cui si distribuiranno, secondo tradizione, le zippole, i pesci fritti provenienti da Marceddì ed il buon vino locale.

Non mancate, quindi, alla favolosa ottava edizione del carnevale terralbesse: lo spettacolo è assicurato con mille sorprese.

Gianfranco Corda

INSERZIONISTI

BANCO DI SARDEGNA
C.N.A.
DISCOTECA CHARLYE 2000
LAVAPELL - ELENSEC
EMME ERRE
ZURIGO ASSICURAZIONI
BOUTIQUE MAGIA
SUPERMARKET CES. TALL
COOP. C.A.M.E.R.I.
ORRÙ NATALINO & F.LLI
MARKET LA BRINA
GIORGIO FAEDDA
AUTO.FA
NICOLA D'AMICO
PASTICCERIA SARDEGNA
COOP. AGRICOLA LIBERTÀ
ELVIRA MELONI ARREDAMENTI
PAOLO ABIS

GELATERIA GELO AZZURRO
PARRUCCHIERA ROSALBA LAMPIS
BOI GIANFRANCO
MARCO LILLIU
F.LLI PODDA
BASILE
ALDO CARTA
CADELANO & GRANZOTTO
SCIÙ SCIÙ
BAR BILL BO
MURGIA GILDO
DANIELA & MARISA
MURRU LUIGI
FURCAS LIVIO
FOOTBALL SHOP
JOLLIE 77
GENERALI ASSICURAZIONI
COSEBELLE

MURA & BROVELLI
MARTIS PIETRINO
AUTOLINEE AUTONOLEGGI FATA
AUTOSCUOLA INDIANAPOLIS
S.TE.IN.
CASU GIULIO
CASSA RURALE ARTIGIANA
PIRAS S. E L. MARONGIU
ROSALBA PERRA
PIZZERIA VESUVIO
COSTRUZIONI EDILI ANTONIO ABIS
GEOM. GIOVANNI ONANO
TORE BELLU
RINALDO CASU
MARIANNINA SANNA
LA FONDIARIA ASSICURAZIONI
CANTINA SOCIALE TERRALBA
TIPOGRAFIA ROMA

VIDEO DISCOTECA CHARLYE 2000

VIALE SARDEGNA - TERRALBA

APPUNTAMENTI:

GIOVEDÌ GRASSO 22/02/1990

ore 17.00: Festa dei bambini - ore 22.00: Serata con Zippolata

SABATO 24/02/1990

ore 22.00: Festa dei palloncini con ricchi premi
e con la Partecipazione degli studenti di "Intercultura"

DOMENICA 25/02/1990

ore 18.30 - ore 22.00

MARTEDÌ 27/02/1990

ore 22.00: Carnevale '90

SABATO 03/03/1990

ore 22.00: Gran Pentolaccia

ARCHEOLOGIA

Il neolitico antico nel territorio di Terralba

Le prime testimonianze della presenza dell'uomo nel territorio di Terralba sono molto remote e risalgono al VI millennio a.C., cioè ad un preciso periodo della preistoria che viene chiamato Neolitico Antico, compreso in quell'arco cronologico che va dal 6000 al 4000 a.C.

All'epoca la Sardegna era scarsamente popolata, a tutt'oggi si conoscono 13 aree geografiche interessate di insediamenti umani risalenti a questo periodo ed i primi ritrovamenti, relativamente recenti, risalgono a circa 20 anni fa. La località meglio co-

Nel territorio terralbese la presenza umana è segnalata intorno al VI millennio a.C.. In zona "Santa Chiara" e "Pauli Annuas", sono state effettuate recentemente delle ricerche che hanno portato alla luce tracce sicure risalenti a questo periodo.

nosciuta è la grotta di Su Carroppu di Sirri, nei pressi di Carbonia, scavata e studiata dal Prof. Enrico Atzeni, uno dei più valenti studiosi di preistoria sarda.

A Terralba, in due diverse località, a Santa Chiara e Pauli Annuas, sono venute alla luce tracce sicure risalenti a questo periodo. I ritrovamenti risalgono a pochi anni fa e sono stati fatti dallo scrivente e da Sandro Perra, in seguito a numerose e accurate prospezioni effettuate in tutto il territorio comunale, con lo scopo di censire e catalogare tutte le località di interesse archologico.

L'insediamento di Santa Chiara ha una estensione di circa die-

ci ettari, ha restituito documenti che testimoniano l'esistenza di un villaggio preistorico, quali numerosi frammenti ceramici attribuibili con sicurezza al Neolitico Antico per la caratteristica decorazione detta "cardiale".

La decorazione della ceramica veniva eseguita a crudo con la valva dentellata di un mollusco marino detto cardium, cioè la comunissima arsellina bianca di Marceddì, di cui allora erano ricchi anche gli stagni di Sassu e San Giovanni.

Inoltre, sono stati rinvenuti molti microliti geometrici in ossidiana dalla forma triangolare e



FRAMMENTO CERAMICA CARDIALE



FRAMMENTO CERAMICA CARDIALE

L'VaPella

Laboratorio specializzato per la pulitura di:

**MONTONI SHEARLING - RENNA
MONTONI NAPPATI - PELLICCE
PULITURA E TINTURA PELLI LISCE**

Via Azuni, 21 - Tel. 0783/81271 - Terralba

**CENTRO DI PULITURA A SECCO
ANTISETTICO**

Procedimento di lavaggio:

© MOVIN DC® Bayer

trapezoidale che venivano usati come armature di frecce.

Quest'insediamento ha subito molti danneggiamenti a causa dei lavori agricoli; il terreno è cosparso di abbondanti resti archeologici che denotano la sua lunga esistenza.

L'altro insediamento, quello di Pauli Annuas, giaceva sepolto da una coltre di sabbia di circa tre metri, che per millenni l'avevano tenuto gelosamente nascosto e preservato da danneggiamenti, fino a quando nel 1983, in seguito all'apertura di una cava di sabbia, era venuto occasionalmente alla luce. Durante i lavori di sbancamento, in una superficie di circa un ettaro, erano affiorate un notevole numero di capanne e sacche preistoriche ricche di resti archeologici come utensili vari in ossidiana e selce, fra cui alcuni microliti geometrici, manufatti in ceramica con la tipica decorazione cardiale, resti di pasto come ossa di animali e numerose conchiglie di molluschi marini. Nell'area interna di una capanna sono stati rinvenuti ammassati un centinaio di grossi ciottoli di ossidiana, tutti di dimensioni relativamente

L'aspetto geomorfologico del nostro territorio 8.000 anni fa era molto differente da quello attuale. In quel periodo il vasto bacino dello stagno di "Sassu" si insinuava per circa 15 Km. nell'entroterra e le sue acque lambivano il basso colle di San Ciriaco.

grandi. Molti dell'ordine di una decina di chili, solo alcuni presentavano evidenti tracce di utilizzo, mentre la maggior parte erano ancora intatti. Certamente questo mucchio costituiva una riserva di ossidiana per il fabbisogno della piccola comunità e il motivo della sua mancata utilizzazione ci resta ignoto. Possiamo formulare due ipotesi: che avesse una funzione culturale, ovvero che una distruzione violenta del villaggio avesse costretto gli abitanti superstiti ad abbandonarlo per sempre.

Del villaggio purtroppo non è rimasta alcuna traccia, la sua è stata un'apparizione fugace e, a documentare la sua esistenza, oltre a questa testimonianza diretta, restano pochi ma significativi reperti riferibili al Neolitico Antico.

L'aspetto geomorfologico del nostro territorio 8.000 anni fa non era come quello attuale, bensì profondamente diverso. In quel periodo assai lontano, il vasto bacino dello stagno di Sassu si insinuava per circa 15 chilometri nell'entroterra e le sue acque lambivano la parte nord-orientale dell'attuale abitato di Terralba, fino ai piedi del basso colle di San Ciriaco, nei cui pressi sfociava il Rio Mogoro. (Vedi fig. 1).

La parte sud-occidentale del territorio era delimitato dal bacino dello stagno di San Giovanni, le cui acque si spingevano molto più a sud rispetto a come si presenta oggi, e arrivavano fin nei pressi di N.S. d'Arcidano, alle foci del Fluminimannu.

Col passare dei secoli e dei millenni la morfologia di questo territorio è andata via via trasformandosi, le acque degli stagni si sono progressivamente ritirate verso il mare, sia per cause fisiche naturali che per cause da addebitarsi al massiccio intervento dell'uomo sull'ambiente. Le cause fisiche principali sono la sedimentazione marina e il deposito continuo dei detriti

emme erre

VIA ROMA, 2 - TERRALBA
EX VILLAFRANCA

**MERCERIA
INTIMO - TESSUTI
E TUTTO
PER IL CARNEVALE**

TEL. 0783/81920



GRUPPO
ZURIGO
ASSICURAZIONI

Agenzia di Oristano di **SELIS ANTONIO**
Via Cagliari, 89

Subagente **MARTIS MARCELLO**
Terralba - Via Marceddi, 114

trasportati dai due fiumi, specialmente durante le abbondanti piogge. (Vedi fig. 2).

Una radicale trasformazione ambientale si è avuta negli ultimi 60 anni, in occasione dei lavori di bonifica della zona di Arborea, con la deviazione del corso del fiume Rio Mogoro dallo stagno di Sassu a quello di San Giovanni e il conseguente prosciugamento dello stagno di Sassu, avvenuto nel 1934. (Vedi fig. 3).

Dal punto di vista geografico e ambientale, questo lembo di terra lagunare, era una specie di oasi ideale e doveva esercitare una grande attrazione per lo stanziamento umano: una vasta pianura alla confluenza di due fiumi, racchiusa dal mare del Golfo di Oristano e da due stagni pescosissimi. Anche la fauna terrestre ed acquatica doveva essere varia ed abbondante, composta da cervi, cinghiali, daini, mentre gli stagni e le nu-

Dal punto di vista geografico e ambientale questo lembo di terra lagunare era un'oasi ideale per lo stanziamento umano. Il Monte Arci, inoltre, era un'altro motivo di attrazione per i suoi giacimenti di ossidiana e alimentava un mercato molto vasto sul Mediterraneo.

merose paludi pullulavano di una miriade di uccelli.

Un altro motivo di attrazione era certamente la vicinanza al Monte Arci, ricco di giacimenti di ossidiana che è un vetro vulcanico dal colore nero-lucido, molto ricercato nell'antichità prima della scoperta dei metalli, perchè serviva per la fabbricazione degli utensili, quali punte di frecce, punte di lancia, coltelli, raschiatoi, perforatrici ecc. Essa costituiva un'importante fonte di ricchezza per le popolazioni che si insediarono nelle sue vicinanze, infatti, avendola a

portata di mano, potevano soddisfare il loro fabbisogno con poca fatica. Inoltre, poteva essere usata come mezzo di scambio, sotto forma di baratto, sia grezza che lavorata, con popolazioni geograficamente anche molto lontane, le quali, per procurarsi la preziosa pietra nera, erano costrette a percorrere lunghissime distanze per via mare, affrontando insidie e pericoli di ogni genere.

Il Monte Arci era quindi un punto di riferimento molto importante per le genti del Neolitico e alimentava un mercato molto vasto, praticamente tutto il bacino del Mediterraneo centro-settentrionale. Le analisi fatte sulle ossidiane rinvenute in diversi insediamenti neolitici della Corsica, della Toscana, della Liguria, del Midi Francese e della Catalogna in Spagna hanno appurato la loro provenienza dal Monte Arci. Altri giacimenti di una certa importanza

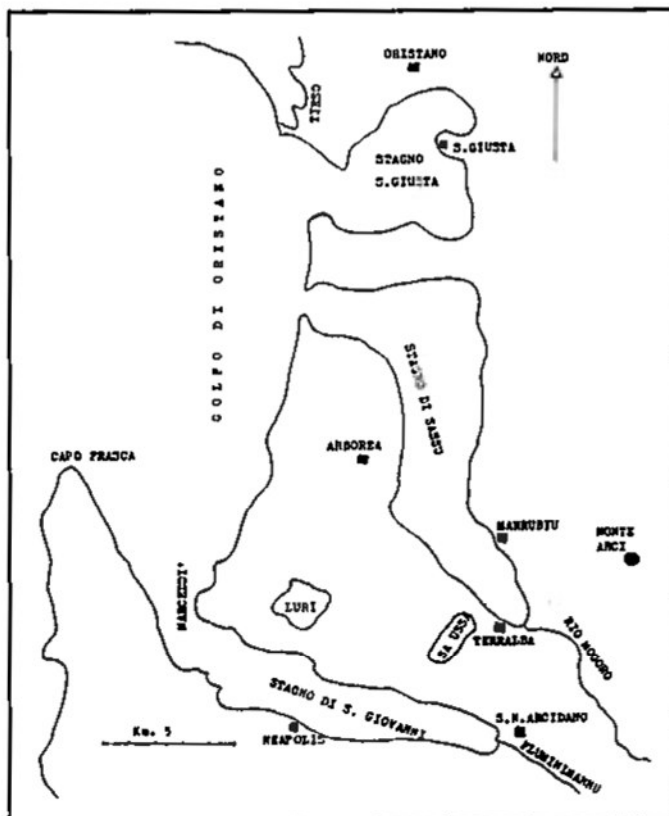


Fig. 1 - CAMPIDANO DI TERRALBA - Situazione idrografica del territorio verso il 6.000 a.C. con la rappresentazione degli attuali centri abitati. (Dis. G. Artudi).

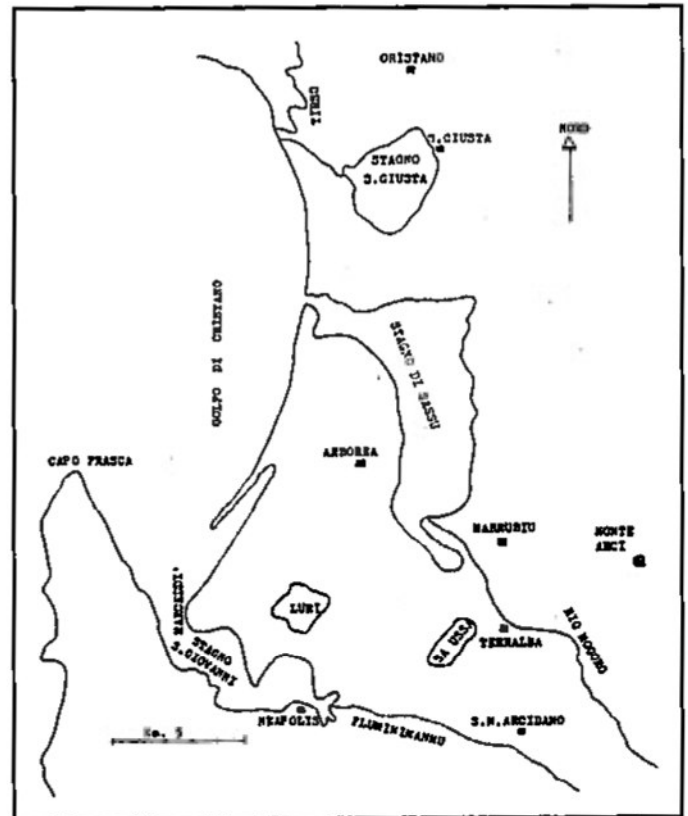


Fig. 2 - CAMPIDANO DI TERRALBA - Situazione idrografica del territorio prima del prosciugamento dello stagno di Sassu, avvenuto nel 1934.

si trovano nelle isole Eolie e nell'isola di Pantelleria.

Le imbarcazioni primitive, fragili e insicure, si avventuravano per il mare alla ricerca dell'ossidiana solo durante la buona stagione, nel periodo che va da maggio a settembre, e dovevano navigare il più possibile sotto costa. Una volta arrivate nel Golfo di Oristano e penetrate nello stagno di Sassu, lo risalivano fin nei pressi della foce del Rio Mogoro, tra Narbonis e San Ciriaco, dove la distanza dal Monte Arci, in linea d'aria, è di appena cinque chilometri. (Vedi fig. 1).

San Ciriaco doveva essere il punto d'approdo per l'imbarco dell'ossidiana. Anche se oggi non possiamo provarlo con certezza, una serie di dati concorrono a favore di questa tesi: primo, in quell'epoca le acque dello stagno di Sasu si estendevano fino a quella latitudine, e quindi le imbarcazioni avevano tutto l'interesse di spingersi il più possibile vicino alla Montagna, perché il trasporto per via terra era meno agevole e più faticoso; secondo, nel basso terrazzo alluvionale, proprio dove ora sor-

Il Neolitico Antico è l'era delle grandi innovazioni: si scopre infatti l'agricoltura, l'allevamento del bestiame, la fabbricazione della ceramica, e, forse, la tessitura. Prima piccole comunità vivevano esclusivamente di caccia, pesca e raccolta di erbe e frutti spontanei.

ge la chiesa, per una estensione di circa tre ettari, ci sono evidentissime tracce di una lunga frequentazione umana. Le ricerche archeologiche condotte nel sito e le analisi tipologiche di numerosi frammenti ceramici, hanno consentito di poterlo inquadrare cronologicamente nella cultura Neolitica di Bonu Ighinu (4000 - 3500 a.C.). Solo uno scavo condotto scientificamente potrebbe darci un quadro

più preciso sulla vera natura degli strati archeologici più profondi e quindi sulla effettiva antichità di questo insediamento, che riveste importanza fondamentale per la conoscenza del nostro lontano passato, in gran parte ancora sconosciuto.

Il Neolitico antico è l'era del-

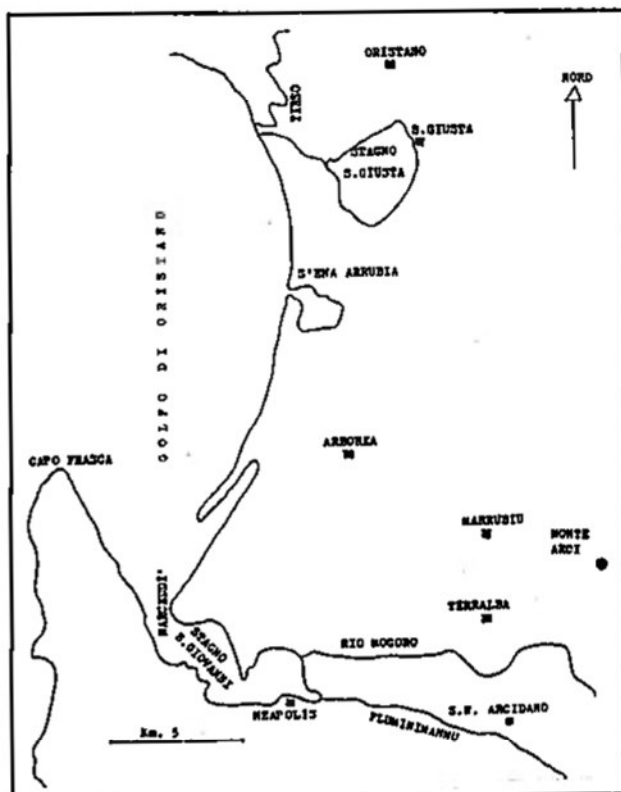


Fig. 3 - CAMPIDANO DI TERRALBA - Situazione idrografica attuale del territorio dopo il prosciugamento dello stagno di Sassu (1834) e la deviazione dell'alveo del Rio Mogoro allo stagno di San Giovanni.

BOUTIQUE

MAGIA

09098 TERRALBA (OR) - Via Azuni 18 - Tel. 0783/82472

SUPERMARKET
CES. TALL
di Talloru & C. s.n.c.

**CONSEGNE
A DOMICILIO**

VIA CESARE BATTISTI, 2
09098 TERRALBA (OR)

le grandi innovazioni e una svolta radicale nel modo di vivere e nella storia dell'emancipazione umana si ebbe in seguito ad alcune prodigiose scoperte: l'agricoltura, l'allevamento del bestiame, la fabbricazione della ceramica e, forse, la tessitura. Prima piccole comunità, composte da un numero limitato di famiglie, vivevano esclusivamente di caccia, di pesca, di raccolta di erbe e frutti spontanei e conducevano una vita nomade, sempre alla ricerca di posti nuovi che potessero soddisfare le loro esigenze di sostentamento. Con l'avvento dell'agricoltura e dell'allevamento non vennero abbandonati i vecchi sistemi di procurarsi il cibo, come la caccia e la raccolta, che costituivano ancora parte integrante al nuovo modo di vivere.

Con l'affermarsi della produzione economica, nascevano i primi insediamenti abitativi stabili; anche la vita comunitaria migliorava il suo assetto organizzativo, le innovazioni tecnologiche portavano alla specializzazione del lavoro, nascevano i primi mestieri, ed ogni individuo aveva un ruolo ben definito all'interno della comunità.

Dapprima si conduceva una vita nomade ma con l'affermarsi della produzione economica nascevano i primi insediamenti abitativi stabili. Anche la vita comunitaria migliorava il suo assetto organizzativo e così prendevano avvio i primi mestieri.

L'agricoltura e l'allevamento permettevano di risolvere i problemi alimentari a lunga scadenza e venne a cessare all'improvviso il bisogno assillante di doversi procurare il cibo giorno per giorno. L'agricoltura si basava esclusivamente sulla coltivazione di alcune specie di cereali, fra cui il grano e l'orzo. Per la semina si dissodava la terra con delle mazze di pietra, perchè ancora non si conosceva l'aratro, né si poteva contare sull'aiuto degli animali da tiro, perchè ancora non avevano imparato ad addomesticarli.

Il grano e l'orzo costituivano una fonte alimentare molto importante. Per la consumazione, prima venivano macinati con una macina rudimentale mediante percussione con un pestello di pietra, successivamente la farina veniva impastata e, sen-

za farla lievitare, si metteva a cuocere su delle teglie di pietra arroventate dal fuoco. Il pane che si otteneva era una specie di focaccia.

Dopo la mietitura bisognava pensare alla conservazione ed all'immagazzinaggio dei cereali e, per far fronte a questa nuova esigenza, l'uomo imparò a costruire i primi contenitori d'argilla cotti col fuoco, cioè la ceramica.

Sulla provenienza dei gruppi umani che intorno al 6.000 a.C. immigrarono in Sardegna, nonostante gli studi miranti a far luce in proposito, ancora non si può dire niente di certo. Quel che si sa con sicurezza è che erano genti depositarie di esperienze culturali e tecnologiche, in un certo qual modo evolute rispetto ai tempi, acquisite nelle loro terre d'origine.

La condizione di isolarità non aveva ostacolato il processo di acculturazione, anzi il bagaglio di conoscenze si era progressivamente arricchito attraverso le continue relazioni intercorse con altri popoli che raggiungevano le coste dell'Isola alla ricerca dell'ossidiana.

Gino Artudi



Via Marceddi, 80 - tel. 0783/81684
09098 TERRALBA (OR)

**Per la Vs. Sicurezza
CENTRO ASSISTENZA
MONTAGGIO ELETTRICO
RISCALDAMENTO IDRAULICA**

**ORRÙ & F.lli snc
NATALINO**

**manufatti in cemento
materiale
igienico sanitario**

VIA G. MANCA, 58 - TEL. 0783/81999
TERRALBA

TERRALBA NELL'OTTOCENTO

Un popolo laborioso e intraprendente dedito all'agricoltura e al commercio

«LA VIGNA È LA CURA PRIMARIA DEI TERRALBESI, E IN QUESTA PARTE MERITANO MOLTA LODE. GRANDISSIMA È L'ESTENSIONE DEL TERRENO PIANTATO A VIGNE, ED È LARGHISSIMA LA PRODUZIONE. IL VINO E IL PRODOTTO DELLE GREGGIE VENDESI AI GENOVESI CHE FREQUENTANO IL PORTO DI MARCEDDÌ».

L'Amministrazione Provinciale di Oristano ha recentemente ristampato, in edizione anastatica, il "Dizionario storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna. In questo numero vi proponiamo la seconda parte del capitolo riguardante Terralba.

AGRICOLTURA

La natura del suolo di Terralba è riconosciuta felicissima per le viti e per gli olivi, non pertanto vi si fa una seminazione estesa, la quale potrebbe essere molto ampliata, se quei popoli volessero riacquistare sulle acque le quattro e più mila giornate che queste si occupano con danno dell'agricoltura e della sa-

lute. Ho detto se volessero, perchè le difficoltà naturali sarebbero vinte senza grandi dispendi e fatiche.

La quantità solita della seminazione è di starelli di grano 2.500, di fave 400, d'orzo 350, di legumi 60.

La fruttificazione ordinaria e comune del frumento al 10, delle fave al 14, dell'orzo al 12, de' legumi al 10.

L'orticoltura occupa forse 40 giornate. Le specie più comunemente coltivate sono cipolle, bietole, cardi, cavoli e appi.

Di lino si semina e raccoglie pochissimo, perchè i terreni idonei sono molto angusti.

Gli alberi fruttiferi che si colti-

vano sono di poche specie, peri, fichi, olivi, pomi granati, mandorli e susini. Il totale degli individui non sopravvanzerà di molto i 10,000.

Si è notata la idoneità del suolo agli olivi: questa si conosce, sarebbe facile propagarli, si intende che potrebbe aversene un vistosissimo lucro, e non pertanto non si è pensato, e non si pensa a promuovere questa nuova produzione. Lo stesso occorre a dirsi in rispetto de' mandorli, e parimente in riguardo a' gelsi, che con la educazione de' bachi darebbero un mezzo di lucro alle donne, che molto lavorano su' vecchi telai e poco posson guadagnare.

La vigna è la cura primaria de'

la BRINA il market dei surgelati di ANTONIO LOI

VIA BACCELLI, 241 - TEL. 0783/83540 - 82021 - TERRALBA

PRODOTTI FINDUS - SALMONE AFFUMICATO - BOTTARGA

pesci e crostacei: aragoste, scampi, gamberoni, calamari, mormore,
saraghi, orate, polpa di granchio, dentice - tutti i tipi di carne
selvaggina: cinghiali, conigli selvatici, lepri, storni, pernici, fagiani,
polli - cosce di rana

tutti i tipi di gelati MOTTA e dell'Antica Gelateria del Corso

terralbesi, e in questa parte meritano molta lode.

È grandissima l'estensione del terreno piantato a viti, ed è larghissima la produzione.

Per intender quanta sia, basta il dire, che dopo quanto consumasi nel paese, che è molto, come accade in luoghi di malaria, e umidi, dopo quello che si cuoce per sapa nelle caldaje e si brucia ne' lambicchi per acquavite, dopo quello che vendesi a' diversi luoghi de' vicini dipartimenti, ne resta ancora tanto da poterne somministrare annualmente a Genova per più di sessantamila cariche, come dicesi quella quantità che un cavallo può portare sul basto.

Tanta esportazione da Terralba a preferenza di altri luoghi viniferi della Sardegna occidentale, prova che il vino è ottimo e che i prezzi sono moderatissimi.

Si sono fatte molte chiudende, ma in questo si è operato così poco regolarmente, che si è accresciuto in molte parti l'impedimento allo scolo delle acque, sicchè la quantità di quelle che restano stagnanti dopo le alluvioni si è accresciuta di molto, con maggior danno alla sanità.

PASTORIZIA

Sarebbero nel terralbesi più larghi spazi, come all'agricoltura, così alla pastorizia, se non fosse-

ro quelle molte paludi che abbiamo indicato. Per questo è necessario che si prenda in fitto dalla casa Villahermosa il salto di Pompongias, che è contiguo alle terre di Terralba dalla parte di libeccio.

Il bestiame appartenente a' terralbesi consiste in buoi domiti 450 per servizio dell'aratro e del carro, in cavalli 220 per sella e per basto; quindi in 300 vacche rudi, in varii armenti di cavalle, che avranno complessivamente capi 250, e in 2500 pecore.

Molti branchi, se non trovano pascoli sufficienti in Pompongias, vanno in altri territori aperti o tancati.

Il prodotto delle greggie lodasi, e quello che sopravanza alla consumazione del paese vendesi a' genovesi, che frequentano il porto di Santadi o di Marceddi.

La cultura delle api è cura di alcuni pochi.

COMMERCIO

Abbiam detto che i terralbesi vendevano una parte del loro vino nell'interno, le altre all'estero, e da questo articolo hanno quasi certo il lucro, perchè la vendemmia non falla mai, mentre falla talvolta la messe, essendo qui rara meteora, come nelle altre regioni dell'isola, la gragnuola devastatrice delle vigne germinanti; al contrario avvenendo sovente nel correre degli anni, che manchino

le piogge e i seminati dieno o nessuna, o poche e meschine spighe.

I genovesi caricano in quel porto anche granaglie e legumi, che si portano da' paesi prossimi della parte di levante-scirocco, come da Guspini. La strada reale che passa a levante a miglia 2 1/3, favorisce questi trasporti. Ancora però si ha da fare per questo tratto una strada facile in tutti i tempi.

Non possiamo però indicare, neppure per approssimazione, quanta sia la somma che i medesimi vi lascino per la compra de' suddetti articoli.

I terralbesi che attendono alla pesca negli stagni e nel mare guadagnano molto da' pesci che vendono nell'interno, nelle regioni vicine, in tutti i tempi dell'anno. Le specie più comuni sono anguille, muggini, seppie, alegoste, ostriche, e le arselles di Marceddi, che sono pregiatissime.

Le anguille salate di Terralba sono parimenti più stimate, che quelle che si preparano altrove.



GIORGIO FAEDDA

centro
assistenza tecnica

TV color: synudine - normende
pioneer - thomson - brionvega
panasonic

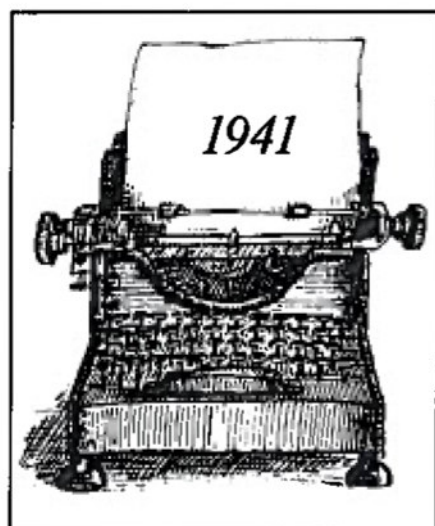
Via Porcella, 140 - Tel. 81646 - Terralba

AUTORICAMBI

AUTO.FA

di
FRANCESCO
ARGIOLAS

VIA MARCEDDI, 143
TERRALBA



Dai giornali di cinquanta anni fa

LE CRONACHE CITTADINE NEI GIORNALI SARDI DEL 1941 SONO MOLTO SCARSE. LA STAMPA ISOLANA DÀ AMPIO RISALTO ALLE VICENDE BELLICHE DELLA ZONA CIRENAICA, GIARABUB, GRECIA, VALONA, AFRICA ORIENTALE.

“Il campo sperimentale di Terralba è il migliore della Provincia”

10 luglio

Presieduto dall'ispettore scolastico capo si è riunita la commissione inviata dal provveditore agli studi per un'ispezione amministrativa alla locale scuola d'avviamento al lavoro a tipo agrario, diretta dalla prof. Bonaria Ortu. Dopo un'accurata visita fatta ai locali, al pollaio razionale ecc., la commissione si è recata al campo sperimentale messo alla

periferia del paese e della estensione di circa due ettari dove ha potuto ammirare il lavoro veramente proficuo e razionale eseguito dai piccoli alunni diretti dall'agronomo Benedetto Frongia, al quale la commissione ha manifestato il suo vivo compiacimento, assicurando che fra tutti i campi sperimentali della provincia quello di Terralba risulta il migliore.

Saggio Ginnico

25 marzo

Il saggio ginnico della GIL, che doveva tenersi domenica scorsa, a causa del maltempo si è svolto l'altro ieri. I piccoli alunni delle scuole elementari, preparati dai rispettivi insegnanti ed egregiamente comandati dal capo manipolo insegnante Fara Giuseppe, hanno svolto gli esercizi in modo impeccabile, riscuotendo i più vivi e nutriti applausi. Ottimamente gli alunni e le alunne della scuola di avviamento al lavoro comandati, i primi dall'insegnante Fausto Loddo e le seconde dalla signorina Augusta Achenza.

**Centro Accessori Ricambi
di NICOLA D'AMICO**

concessionaria cicli

BIANCHI

rivenditore

PIAGGIO

VIA BACELLI, 257 - TEL. 81739
TERRALBA

*Pasticceria
Gelateria*

Sardegna

servizi per matrimoni

VIALE SARDEGNA, 9 - TERRALBA

LA GIORNATA DELLA "TECNICA"

10 marzo

La giornata della tecnica è stata degnamente celebrata da questa scuola di avviamento al lavoro a tipo agrario. Per tutta la giornata, dopo la visita delle autorità, gran parte della popolazione si è riversata nella scuola per ammirare i bei lavori di taglio, cucito, ricamo, rammento e disegno. Quindi al campo sperimentale della estensione di circa due ettari, ivi le varie colture eseguite

tutte razionalmente dai piccoli alunni presentano un quadro naturale meraviglioso e tutto fa promettere un raccolto abbondante di cereali, legumi e ortaggi. Di tutto ciò va data lode all'esperto agronomo dirigente che nulla trascurava perchè i rurali giovanotti affidati alle di lui cure diventino veri ed evoluti contadini che in un prossimo avvenire apporteranno una vera rinascita agraria in questa ubertosa plaga.

131 bambini poveri alla refezione scolastica

16 marzo

La refezione scolastica iniziata fin dal febbraio dal G.I.L. e dal comune, prosegue ininterrotta quotidianamente beneficiando ben 131

bambini poveri. Il cibo viene preparato dalle buone suore dell'asilo infantile dove piccoli scolaretti accompagnati dai maestri vanno a consumare il pasto.

GRANDE AFFLUSSO AL CORSO DI ECONOMIA DOMESTICA

30 marzo

Al corso di economia domestica si è tenuta una mostra di lavori domestici e di gastronomia per giovani massae rurali. Un foltissimo pubblico ammirò i bei lavori di cucito, specie gli indumenti estivi per i combattenti nonchè i dolci e le vivande preparate con geniale gusto artistico e di sapore squisito. Di ciò va tributata lode all'insegnante di lavori domestici signorina Rosetta Ravarino e per la parte gastronomica alla signorina Catzula Porcella Maria.

COOPERATIVA AGRICOLA AVICOLA "LIBERTÀ"

**allevamento polli da carne e da uovo,
suini e faraone, macellazione e uova di giornata**

RIVENDITE:

TERRALBA
TERRALBA
MARRUBIU
URAS
ARBOREA

Via Roma, 170
Via Cairoli, 4
Via Chiesa, 5
Via Eleonora, 19
Mercato Civico

ORISTANO
ORISTANO
GUSPINI
GUSPINI
S.N. D'ARCIDANO

Via Arborea, 63
Via Sardegna, 97
Via San Nicolò, 5
Viale di Vittorio s.n.
Via Dante, 40

LA MEMORIA

TERRALBA NEL '900

IL LAVORO DELL'UOMO

Il dominio delle apparenze rende oggi sempre più difficile scoprire, sotto le migliaia di abiti che ci vengono proposti, la vera sostanza della vita. Ne possiamo disquisire, ma le parole sono esse stesse apparenze e, da sole, non ci insegnano a vivere. Le poche righe che seguono sono dedicate a tutti coloro che, nella loro vita, hanno avuto il coraggio di cambiare, adattandosi ai mutamenti della sorte e del tempo, ma che dal tempo non sono stati cambiati, perchè sono riusciti a rubargli, conservandoli gelosamente, la dignità e l'orgoglio della conoscenza. Essi soltanto, i nostri padri e i nostri nonni, possono aiutarci, senza discorsi, con l'aver vissuto, a trovare un filo conduttore esistenziale in un mondo frastornato e caotico.

SU MAISTU DE CARRUS
Le urla di sudatissimi pel-
lirosse riempivano l'aria,
mentre con archi e frecce as-
saltavano il fortino. Black Maci-
gno e capitano Miki si ergevano ad
eroica difesa, sulle loro zampette
di ranocchio. L'arrivo di Mandra-
ke trasformava il fortino in castel-
lo e un improbabile Athos muli-
nava lo spadone contro i soldati
del cardinale. Poi il gran mago co-
struiva una foresta e l'Uomo Ma-
scherato vi si aggirava vigile,
pronto ad intercettare gli avidi
cercatori di tesori; oppure - Con
me, tigrotti di Monpracem! -, stril-
lava la voce bianca di un magris-
simo Sandokan.

L'indomani la foresta diventa
una chiesa e un ieratico sacer-
dote, assistito da compunti chieri-
chetti, univa in matrimonio due
fidanzatini languidamente inna-
morati.

Il teatro di queste imprese era
sa buttega de su maistu de car-
rus e Mandrake era veramente un
gran mago, perchè il legname era
il suo elemento: le cataste di tron-
chi messi a stagionare si innalza-
vano e si abbassavano e la nostra
fantasia di bambini ne seguiva i
mutamenti, inventando sempre
nuovi giochi.

Già alla fine degli anni cin-
quanta era raro vedere, là in mez-
zo, le ruote di legno o gli aratri, in
attesa di essere aggiustati. Non si
andava più, col carro a buoi, a
Morgongiori, a Pau o a Milis, a
scegliere e acquistare i tronchi mi-
gliori. Non più asce per sgrossare
il legname, non seghe di due metri
per tagliarlo, né pialle di un metro
per lisciarlo o succhielli gigante-
schi per forarlo: i tavoloni arriva-
vano belli e pronti e stagionati,
s'ascia e su serroni erano sostitui-
ti da sa serra a nastro, sa prana e

arredamenti completi per la casa
moderni, in stile e rustici tendaggi

Elvira Meloni



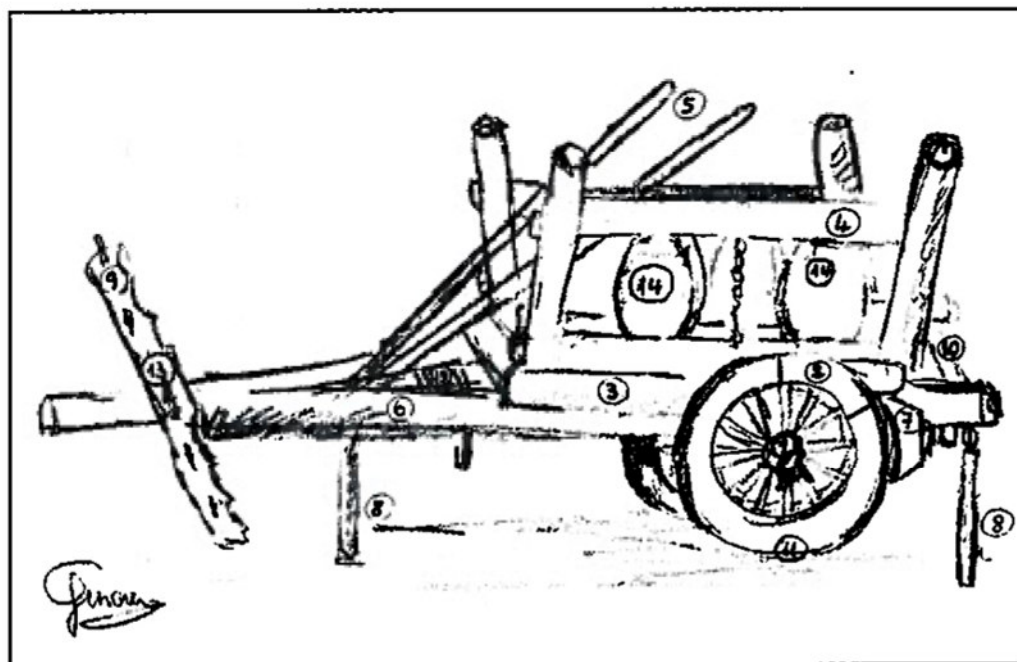
Via R. Emilia loc. Tanca Marchesa
tel. 0783/81546 - 09098 TERRALBA
succursale: Piazza Maria Ausiliatrice, 16
tel. 0783/800264 - 09092 ARBOREA

**ELETTROFRIGO
IDROTERMICA**
di

Paolo Abis

**CENTRO ASSISTENZA
E FORNITURE**

VIA BACCELLI, 95 - TEL. 0783/83322
TERRALBA



SU CARRU DE BOIS

- 1) Su buttù;
- 2) Su gravellu;
- 3) Su sterrimentu;
- 4) Sa cuba;
- 5) Is fustis de anolla;
- 6) Sa scaba;
- 7) Su frèu o sa meccanica;
- 8) Ballanzinu de ananti (o sa patenti) e de asegu;
- 9) Su gluabi;
- 10) Su puntu de asegu;
- 11) Su lamoi;
- 12) Is cadrigheddus;
- 13) Su frontali (de su gluabi);
- 14) Is tabeddus.

Ad unire i due mozzi c'era s'ascia.

is berrinas dalla combinata.

A Terralba era arrivata la rivoluzione industriale e il mago dovette trasformare se stesso. Perdette l'aura di mistero dell'artista, per diventare il prolungamento muscolare di una macchina, un finitore di lavori che altri avevano iniziato.

Prima egli era un prolungamento della mano di Dio, che aveva fatto crescere gli alberi. La bontà e la durata del carro o dell'aratro, infatti, dipendevano essenzialmente dalla scelta e dal-

la stagionatura del legname: per su buttù (il mozzo) andava bene s'ollastu de flumini (il frassino) o s'ollastu (l'olivastro), per sa scaba (il timone) e per is cubas (le fiancate) s'ixibi (il leccio), per il giogo sa sugraxia di Milis o l'olmo.

Gli strumenti erano a mano, non solo, ma erano stati anche costruiti a mano, dagli stessi che poi li usavano: per diventare maistu de carrus o de linna, bisognava sottoporsi alla prova d'arte, che consisteva proprio nel preparare uno strumento.

Nei nostri miti privati, trasposizione fantastica dei racconti dei nonni, c'è una squadra di legno, l'unica che nostro padre ancora usi, costruita da tziu Luisu Garau, cieco. Da bambini ci chiedevamo come avesse fatto e, non trovando risposta, innalzammo quel cieco agli onori di semidio casalingo.

C'era anche un tornio azionato da un'enorme ruota di carro, che veniva usato per rifinire su buttù, precedentemente sbizzato con l'ascia, e un altro, a pedale,

GELO AZZURRO

Pasticceria Gelateria

PIAZZA MARCONI
TERRALBA

Rosalba Lampis

PARRUCCHIERA UNISEX
Profumeria



GIOVEDÌ, VENERDÌ e SABATO
si riceve per appuntamento

Via Baccelli, 88 - Tel. 0783/81446 - Terralba

con la pietra per affilare su scraf-feddu e sa sguibbia; c'era su serro-ni, che serviva per dividere verti-calmente il tronco che sarebbe di-ventato sa scaba.

Quando nostro padre era solo, quel lavoro lo faceva alla france-se, stando in piedi sul tronco e manovrando sa serra, più piccola, a due mani, dall'alto in basso.

Da tutto ciò emanava forza fi-sica e costanza, e sudore; ma c'erano altri strumenti più "sofi-sticati": su cumpassu a spessori, su cumpassu, su metru. Con il compasso, calcolava is gravellus (ogni sesta parte della ruota), che dovevano avere corrispondenza perfetta tra la più piccola circon-ferenza, quella del mozzo, e la più grande, quella dove andava su la-moi; con il metro, indispensabile per tutto, misurava l'incastro per i raggi, tenendo conto della dilata-zione del legno. Se la sezione del raggio era di sette centimetri, l'in-castro nel mozzo doveva essere di sei e mezzo; quindi il mozzo veni-va fatto bollire per due ore in su craddaxiu e i raggi mandati giù a forza, con le mazze, e di furia, pri-ma che gli ultimi incastri si re-stringessero troppo. Le ruote veni-vano poi portate da signor Leoni, su ferreri, facendole rotolare sull'acciottolato, con un pericoloso gioco di equilibrio. Là si prepara-va su lamoi: il cerchione di ferro veniva montato ancora incande-scente, in modo che aderisse per-

fettamente, senza il rischio che si sfilasse o che rovinasse il cerchio perfetto della ruota. Non sempre ci si riusciva e allora si tentava una seconda volta, talvolta una terza, tra imprecazioni più o meno colorite. Una volta finito, il carro veniva firmato e garantito.

Forza e conoscenza. Il nostro immaginario infantile era pieno del mistero di quell'arte antica, di mazze enormi sincronicamente manovrate da titani sudati, dei calcoli al millimetro di saggissimi matematici, nonché di magici rapporti con gli alberi, di cui, botanici senza laurea, conoscevano ogni segreto.

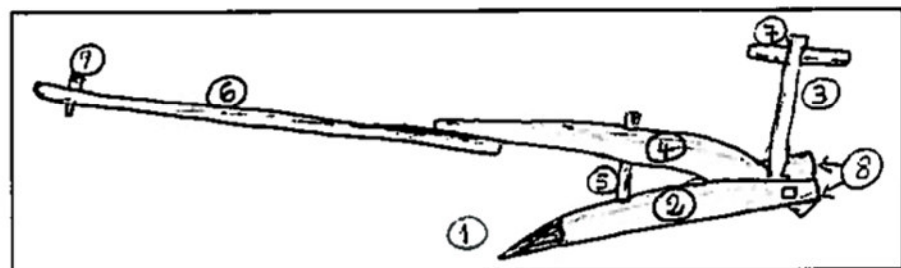
Nostro padre visse la propria mutazione come una necessità evolutiva, senza troppi rimpianti e senza recriminazioni luddiste contro il progresso. Certo non prova-va più la gioia di vedere i suoi cari passare sferragliando davanti alla bottega - ormai le ruote erano di gomma - e, del resto, porte e finestre non andavano in giro a pavoneggiarsi; se anche lo avessero

fatto, non c'era da andare troppo orgogliosi di pezzi messi su con la colla comprata pronta da tziu Eduardu, o di imperfezioni nasco-ste con lo stucco, anch'esso com-prato.

Ma il Tempo è padrone. Esso aveva trasformato anche quei bambini dei primi anni cinquan-ta. Ormai erano ragazzini, il loro mondo fantastico si era affievolito, il gruppo si era frammentato: a qualcuno piaceva leggere, altri continuavano a giocare una guer-ra per bande, in cui né Black Ma-cigno, né l'Uomo Mascherato trovavano posto, altri ancora comin-ciavano a conoscere larealtà, faticando con i genitori in campagna.

Non ci furono altri bambini a prendere il loro posto: non c'era-no più fortezze, né castelli, non c'erano cattedrali, né foreste. Sempre lui, il Tempo, mago ben più potente, le aveva fatte scom-parire in uno sbuffo, costringendo su maistu de carrus a diventare definitivamente maistu de linna.

Luigi Atzei



S'ARAU DE LINNA PO BOIS: 1) S'antabl, comprendente; 2) Sa carliccia; 3) Sa steva; 4) Su pel; 5) Su nerbiu; 6) S'auguri; 7) Sa Manunza; 8) Is origheddas; 9) Sa carliccia.

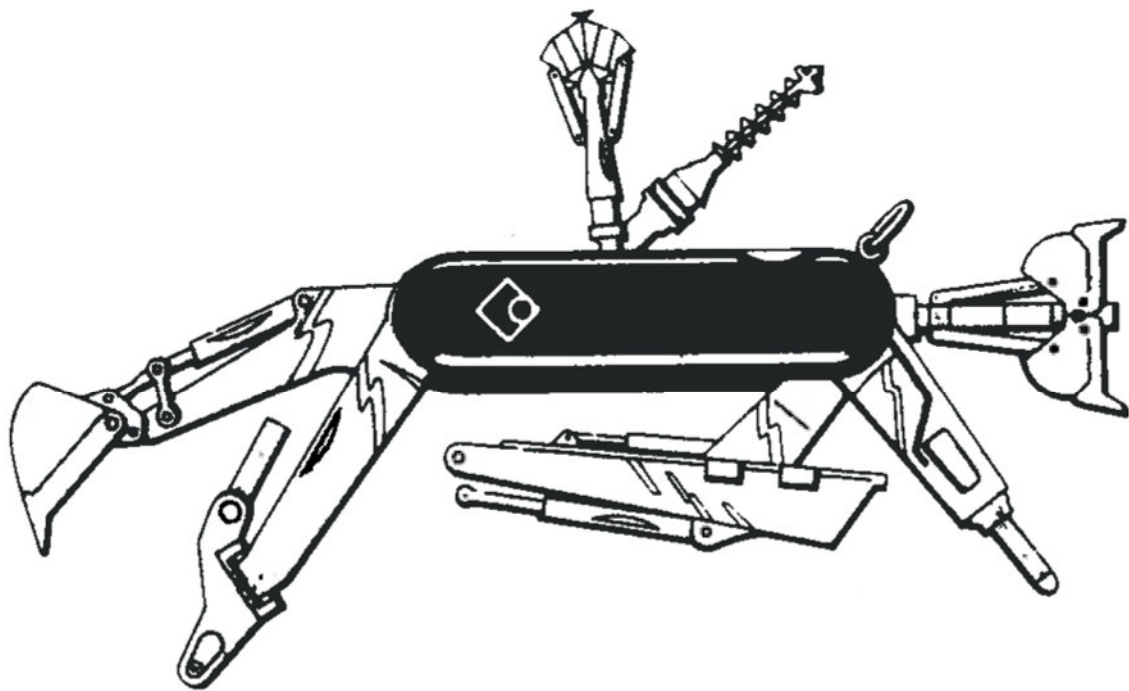
BOI GIANFRANCO



OFFICINA
servizio assistenza



Viale Sardegna, 194 - Tel. 0783/81762 - Terralba



MARCO LILLIU

scavi e movimento terra

Viale Sardegna, 71 - Tel. Cant. 83155 - abit. 81900
TERRALBA



COME ERAVAMO



Foto: ANTONIO DERIU

Aprile 1929. Ad Arborea arriva il re e il podestà di Terralba invita un gruppo di giovani del paese a dare il benvenuto con il tipico costume. Nella foto, iniziando dall'alto a sinistra, posano; Maria Sid-di, Gena Podda, Angela Pianti, Pietrina Piras, Maria Meloni, Maria Frongia, Rosina Manca, Assunta Caddeo, Efisia Piscedda, Irene Monni, Bonaria Floris, Pinuccia Angius, Carmelina Casu, Zelanda Angius.

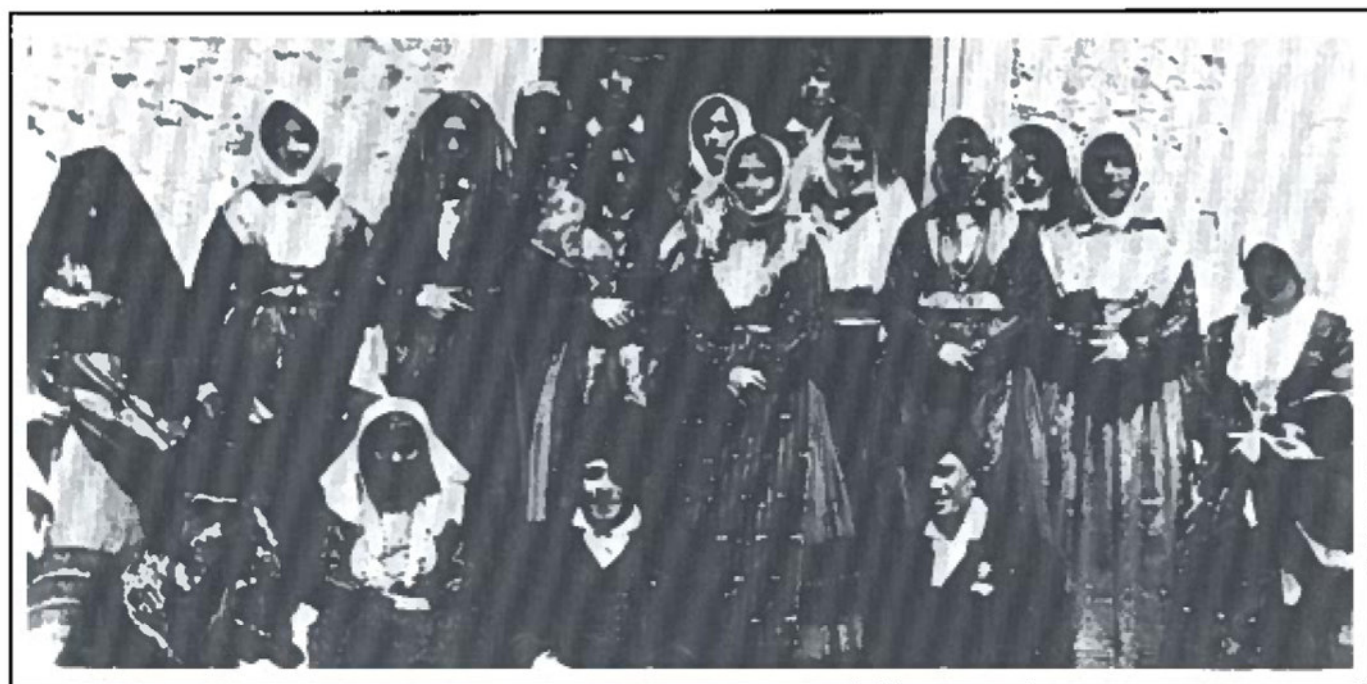


Foto: BONARIA FLORIS

Ancora un gruppo di terralbesi, con eleganti costumi dell'epoca. Si riconoscono, da sinistra in alto; Defenza Lai, Maria Sid-di, Maria Meloni, Fiducia Angius, Vitalia Lilliu, Zelanda Angius, Antonio Garau, Assunta Caddeo, Bonaria Floris, Letizia Abis, Giuseppe Scalas, Giuseppe Garau, Pietrina Piras, Attilio Atzori.

“SA CANZONI DE IS BAGADIAS”

- 1 PO SA GIOVANILI SPLENDIDA BELLESA,
TERRALBA SU VANTU NON DU PERDI MAI,
GRAZIA CHI TENIS PO NATURALESA
E NON FAI SU TITULU A SINDIDDU PIGAI.
S'ANGIONEDDA LUCIDA DE SANT'AGNESA
A PIANI EFISINA DDI PODEU NAI,
PO SA SIMPATIA E PO DELICADESA,
S'ERMONSURA SUA È DI APPREZZIAI.
- 2 DI APPREZZIAI È SA BELLA ERMONSURA,
ERMINIA SIDDI SA TRASTEVERINA,
PARID'E URBINU NOVELLA PITTURA,
POSTA IN PARAGONI DE SA FORNARINA,
CHE SIGNORINA NON USA PRETESA,
SALUDI E FATTESSA, RISPETTU E BUNDADI,
TOTTU IN CANTIDADI DEUS T'HA DONAU
E S'È IMPEGNAU PO TI CUNTENTAI.
- 3 S'È IMPEGNAU E CUNTENTA T'HA FATTU,
DEIDDA MILENA ADORNA S'ORIZZONTI,
PARID'A S'APPOSTA DIPINTU IN RITRATTU
CUN IS RICCIOLINUS IN SU RESEU FRONTI,
SI ANACREONTI A SU MUNDU TORRESSI
E CUMPONI BOLESSI CANZONIS PO TEI,
DDI TOCCA PO LEI POSTU A TAVOLINU,
RIMAS'A PUNTINU E VERSUS'A CIRCAI.
- 4 A CIRCAI VERSUS TOCCA PO LETIZIA,
NON DDI MANCA MAI IN BUCCA SU SORRISU,
CUND'UNA MIRADA CALMA SA MESTIZIA,
TENIT TOTT'IS GRAZIAS DE SU PARADISU,
SU NOSTRU PAISU BOLLI CUST'ORGOGLIU,
DE DI SCR'IN SU FOGLIU DE IS PREFERIDAS,
TRA IS COLORIDAS NINFAS ECCELLENTIS,
PO CHI TI PRESENTIS PODIS FIGURAL.
- 5 FIGURAD'E CERTU BATTISTINA PALA,
SA PALMA LIURA ADATTAD'IN S'ALTARI,
CUN GLORIA VANA NON T'ISTIS DE GALA,
SA NATURALESA TUA È SINGULARI,
CHE CANDU SU MAR'È MARCHENDI BONANZA,
PONINTI SPERANZA IS'OGUS TUS'ALLIRGUS
CUMENT'E ISPRIGU IN SUPERBU SALOTTU
CHI STELLAS DE GIOTTU PODIS SUPERAI.
- 6 PODI SUPERAI MARIEDDA FRONGIA,
SA STELLA CHI BRILLAD'IN SU CASAMENTU
PO CH'IN CUST'ELENCU MODERNA TI PONGIA
DE BIST'IN COSTUMI SA GLORIA HA THNTU
IN CUDDU MOMENTU SACRU A SU LORANU,
FENDI UN BATTIMANU E GHETTENDIDDI FRORIS
DE TANTIS COLORIS CHE I S'ARCU BALENU
SU VILLAGGIU ARMENU PO GLORIFICAI.
- 7 PO GLORIFICAI MARIA CADONI
SES'A SU CINABRU RASSOMIGLIANTI,
RUBICUNDA E FRISCA DE CARNAGIONI,
DE BONA FAMIGLIA, EDUCADA BASTANTI,
SORGENTI ABBUNDANTI DI AFFETTUS PRENA
SI DIMOSTRA GENA SNELLA E BENI FATTA,
TOTTU A UNA MATTA PARI PO BELLESA,
PAREIS GEMELLAS E SORRIS DI AMAI.
- 8 SORRIS DI AMAI È BONARIA FROI
SA BAMBOLA VISPA IN CUSSU BISCINAU
DE SA GIOVENTUDI CHI TRIUNFAD'OI,
SES SA REGINETTA E IN FINTA NON DDU NAU,
MEDAS BOGAU T'ANTI PO ISPOSA,
CUSSA DI DICCIOSA E PROPZIA FINI
D'ADA TENI A CHINI? SOLTANTU GESUSU,
DE IS DONUS TUSU PO TI CUMANDAI.
- 9 PODIS CUMANDAI PEDDIS EUGENIA,
SA COLUMBA TIMIDA, CANDIDA E SPLENDENTI,
PAGU ORGOGLIOSA A SU MUNDU È BENIA,
TUI A SU LUSSU SES'INDIFFERENTI,
MA CA SES'AVVENENTI NEMUS DDU NEGADA
E SEZIU SI PIEGADA SU POPULU INTERU,
CUN CORU SINCERU 'A TI NAI AMABILI.
GRAZIOS'AFFABILI SES DE ISTIMAI.
- 10 SES DE ISTIMAI MELONI PINUCCIA,
MANCAI NON BANDIS'A CRESIA A CADIRA
CUN SA SORRESTA SUA MARIUCCIA,
SUNT'IS COLONNETTAS DE DEIAMIRAS,
NON FATTAS PO IRA, MA DIPINTAS PO BELLAS,
DDU È SU CANTELLU, DDU È SA PRESENZIA,
PREGU CUN PRUDENZIA IS CUMPANGIAS VENUSTAS
CHE CERTU AI CUSTAS NON 'TENINTI ITA NAI.
- 11 NON TENID'ITA NAI MARIA GARAU,
SA VIOLA MAMMULA IN MESU A IS PANSEIS,
DILETTUS GIARDINUS IN TELA FIGURAS,
DE TANTI SU CORU T'ARRUID'IN PEIS,
BELLA NON TI CREIS, E PURU DDOI SESI,
DE IS GRAZIAS TRESI POSTA IN PARENTELA,
SA FORTUNA BELLA CUMENTI DISIGGIAS,
CUN CHINI FASTIGGIAS T'AD'ACCUMPANGIAI.
- 12 T'AD'ACCUMPANGIAI SU PRINCIP'AZZURRU,
DE LINEAMENTUS PROPORZIONADA,
NC'È S'AMABILISSIMA ANTONIETTA MURRU,
DEU NON DDA CONOSCIU, MA DDA INTENDU FAMADA,
CH'È CONSIDERADA PO S'UMILIDADI,
S'AFFABILIDADI SUA EST INFINITA,
CUMENT'E GIUDITTA SA GUERRIERA,
SA PATRIA INTERA FATZA TRIONFAI.
- 13 FATZA TRIONFAI LISCI ANTONIETTA,
CUDDA TURTURELLA, SERIE MODESTA,
DE BABBU E DE MAMMA SA PRIMU DILETTA,
CANDU BESSID'ISSA, SU POPULU IN FESTA,
GENTILI E ONESTA, SEMPIR'ADATTADA,
PRIVILEGIADA DE TOTT'IS BISCINAS,
CUN IS MARGHERITTINAS TOCCAD'A DA PONI,
IN CUSTU FESTONI FATT'IMPROVVISAI.
- 14 FATTU IMPROVVISAI CUN BONA MANERA,
NC'È LINUCCIA PINNA, SA CAMPAGNOLA,
DI OGUS'ALLIRGA CHE 'I SA PRIMAVERA,
PARID'ANIMADA STIRPE SPAGNOLA,
MANTENI SA FOLLA CUMENTI 'E S'OLIA,
CUN SUMMUS VILLEGGIUS CANTAD'E SALUDADA,
S'ARRISU DDA MUDADA IN MESU 'E CUMITIVA,
SEMPIRI'ESPANSIVA SI SCI DIMOSTRAI.
- 15 SI SCI DIMOSTRAI CHICCHINA TUVERI,
CHE PISCI IN CRISTALLINA VASCA,
TEMPU BELLU SEMPIRI PO SU MARINERI,
È SEMPIR'ALLIRGA CHE UNU SITZIBASCA,
SENZUS'IN BURRASCA NON TI PORTAD'ISSA,
CH'È SEMPRI FISSA ATTESA A SU TRABALLU,
DEUS IN REGALU DDI DONI SALUDI,
CHI SA GIOVENTUDI PODIDI SFIDAI.
- 16 PODIDI SFIDAI CUN FIERU BRATZU,
DE TRAGGIU ADATTADA E COSTITUZIONI,
NC'È S'ONORADISSIMA MODESTINA STATZU,
FATTA PO MANTENI S'EDUCAZIONI,
CUN DISTINZIONI MERAVIGLIOSA,
SES'AFFETTUOSA CUN TOTT'IS'AMIGAS,
PAGU T'AFFATIGAS IN FESTAS'ISTRANGIAS,
CUN TOTT'IS CUMPANGIAS, BISCINAS'E PARENTI,
SIMPATICAMENTI SI SCI CUMPORTAI.
- 17 TI SCIS CUMPORTAI S'ANGELICU BRIU,
ARROSINA SERPI SA ROSA GENTILI,
DA PROFILU GRECU, SEGAD'A PITTU,
VEZZOSA CUMENTI E GIARDINU PENSILI,
MANCAI SIMILI TRABALLU NON TIMAS,
CUN IS'OGUS'ESPRIMIS SA BENEVOLENZA,
CUN LALMA PRUDENZ'E SENZA FINZIONI,
CANDU TI DISPONIS PO CHISTIONAI.
- 18 PO CHISTIONAI CUN PRENU SENTIDU,
MARIEDD'ASI È S'UNICA VERBENA,
DE S'ISULA RODI, SPUNTAD'IN SU LIDU,
AUNDI TRANQUILLA CANTA SA SIRENA,
NON SES MADRILENA, NON SES DE SARDIGNA,
MA SEMPRI DIGNA DE PON'IN CALENDI,
NON PO SA SIENDA, MA PO SU BELLU AMORI,
DISTINTA IN S'ONORI TI SCIA CUMPORTAI.
- 19 PO DISIGGIU ESPRIMIU DE IS PISCADORIS,
CUSTA SERENADA S'È DEPIA FAI,
PROPRIU IN SU TEMPUS CHE SPUNTANT'IS FRORIS,
FATTU ANTI MANERA DE S'IMPEGNAI,
CHE CANDU A S'ALTARI DE IS BINCIDORIS,
GHIRLANDAS DE LAURU BANDANT'A PORTAI,
GIAI CHI NON POTZ'EU DE RENDI S'ONORI,
IN SU DISIMPEGNU DE DDASA LODAI,
MINGHETTI E SARTORIU ECCELLENTIS PITTORIS,
PAGLIETTA E BALLERU BENEI A PROVAI,
CIRCAI TINTAS, ADATTA'IS COLORIS,
CUSTAS BELLAS NINFAS IN TELA FIGURAL,
E GIAI CHI DI ORPELLI SEIS SUCCESSORIS,
DE GUIDO RENI S'AURORA IMITAI.



- CALCESTRUZZI
- MANUFATTI IN CEMENTO
- MATERIALI EDILI

di **Podda Giovanni P. & Luciano snc**
Sede amministrativa: Via Nazionale, 74
Tel. 0783/81860 - 81434
09098 TERRALBA (Or)

podda



podda

CALCESTRUZZI srl
Loc. Tanca Marchesa - Terralba

LETTERE

**QUANDO IN PAESE C'ERANO SOLO
DONNE, ANZIANI E QUALCHE "RIVEDIBILE"****I RICORDI DI UNA LETTRICE**

È da tanti anni che manco da Terralba, mio paese natale, ed aver ricevuto questo giornalino mi ha fatto tanto piacere perchè mi ha portato indietro nel tempo. E così ho deciso di scrivervi qualche riga dei ricordi che ancora in me sono vivissimi.

Ricordo ad esempio un corso di economia domestica che si svolse a Terralba, con più di 20 ragazze, sotto l'insegnamento della signorina Mariuccia Porcella in Catzula. Dopo un certo periodo ci diedero anche un diploma. Durante l'interessante corso organizzammo una esposizione e vendita di dolci (pirichittus, mostaccioli, amaretti, sospirus, seadas e torte) che ven-

demmo al miglior offerente nel salone cinema-dopolavoro in "Su forreddu". La festa riuscì alla perfezione e mandammo tutto l'incasso ai nostri cari soldati che servivano la Patria.

Per noi donne il lavoro era anche in campagna perchè nel paese erano rimasti soltanto anziani, invalidi e pochi giovani rivedibili. Si vestiva a lutto e la grande speranza era quella di rivedere a casa, sani e salvi, i nostri soldati. Alcune donne hanno lavorato anche per la bonifica di Arborea. Molto diffusa era anche la preparazione del pane fatto in casa: la donna stava in cucina accanto al camino acceso e, inginocchiata sulla stuoia, in "sa sci-

vedda" faceva l'impasto con la farina, l'acqua tiepida, il sale. In alcune case si faceva il pane anche per rivenderlo e ricordo che, in tempo di guerra, si portava il grano un testa con la corbula (pesava 20-24 Kg.) ad Uras per macinarlo di nascosto.

In quel periodo si facevano i materassi col crine, i cestini, "sa scatedda" per il pane, "is cadinus" (cesti di canna), mentre c'erano dei mestieri, "su lattarraneri" e "su scavaui", che ora sono scomparsi. Voglio ringraziarvi per l'ospitalità concessa e salutare tutti i paesani. Un grosso augurio anche per questa rivista e tanti complimenti per l'ottimo lavoro fatto finora dagli articolisti.

Angela Lilliu - Carbonia



**Coppe, Trofei, Targhe
e Medaglie sportive**

**Concessionaria:
Sector - Longines - Seiko**

**Laboratorio riparazioni:
Orologi al Quartz e Meccanici**

**Misurazione della vista
Computerizzata "Gratuita"**

**Centro applicazione
lenti a contatto**

Consegna occhiali immediata

**Concessionaria lenti:
Galileo - Lozza
Persol - Fendi**

Via Roma, 26/28 - Via Porcella, 52 - Tel. 0783/81621 - 09098 TERRALBA

IL PERSONAGGIO

ERMINIO MARCIAS

MILITARE DI LEVA DISCIPLINATO E CORAGGIOSO, VENNE INVIATO AL FRONTE DURANTE LA "GRANDE GUERRA" DEL '15-'18.

DURANTE L'11ª BATTAGLIA DELL'ISONZO, VENNE COLPITO 2 VOLTE E ANZICHÈ AFFIDARSI ALLE CURE DEI SANITARI, CONTINUÒ A COMBATTERE FINO A QUANDO VENNE COLPITO MORTALMENTE.

QUALCHE MESE DOPO GLI VENNE CONCESSA LA MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA.



*A*l momento del commiato, alla stazione ferroviaria di Marrubiu, c'erano tutti: il padre Agostino, la mamma Pietrina, i fratelli e le sorelle. E mentre i familiari cedevano visibilmente alla commozione nel vedere il "piccolo" di casa partire, lui, manifestando il suo forte temperamento, confortò i suoi cari mostrandosi tranquillo e sorridente, fiero di svolgere il servizio militare per servire la Patria.

Inizia così l'eroica storia di Erminio Marcias, soldato destinato a compiere gesta indimenticabili nel conflitto che insanguinava l'Europa e che vedeva da un fronte l'Intesa (Italo-Francese e Inghilterra) e dall'altro il regno Austro-Ungarico e la Germania. Ma nel momento in cui lasciò il paese natio, Erminio, appena di-

ciottenne, non immaginava certamente quale fosse la crudeltà della "Grande Guerra" e quale il pesante tributo che migliaia di soldati stavano pagando.

Nato a Terralba il 14 agosto 1887 trascorre una gioventù tranquilla: frequenta le scuole e, successivamente, si dedica con passione al lavoro dei campi dando valida collaborazione ai genitori, da sempre dediti all'agricoltura.

Con lo stesso slancio, quando viene chiama-

La Bottega della Carne

di ALDO CARTA

Via Neapolis, 80 - Terralba



to a svolgere il servizio di leva, si distingue subito come militare disciplinato e dall'infaticabile coraggio. Dopo il periodo di addestramento, viene assegnato al 244° reggimento fanteria che si trova schierato nei 15 Km. di fronte, che comprendono il monte San Gabriele e il monte Faiti nei pressi dell'Isonzo.

TRAGICO TRAVAGLIO

È questo un periodo della storia Europea dal tragico travaglio: moltitudini di soldati si affrontano sul campo di battaglia ed il terreno viene ricoperto di morti. È la classica guerra di trincea con assalti improvvisi che si traducono in spaventosi eccidi per entrambi le parti. Una strage favorita anche dai nuovi mezzi che i belligeranti usano: l'aereo, il dirigibile, il sottomarino, il carro armato, gas asfissianti e mitragliatrici sempre più sofisticate. Da anni l'Italia cerca di avanzare nell'Isonzo ma il nemico è ben



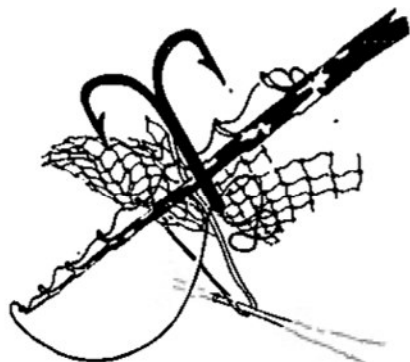
posizionato e si difende strenuamente. Nel 1917 l'esercito tricolore ha cercato di passare a maggio e giugno ma senza successo. Si ritenta quindi ad agosto: comincia così l'undicesima battaglia dell'Isonzo. Dopo le ingentissime perdite delle altre battaglie, l'alto comando tricolore cambia strategia e cerca di evitare il massacro rivalutando le caratteristiche dei soldati senza mandarli allo sbaraglio. E in questo modo si fanno apprezzare soprattutto i contadini meridionali e sardi che vantano una vista acutissima, si accontentano di poco cibo, dosano le forze e vanno all'attacco con grande determinazione. Fra questi vi è anche Erminio Marcias.

EROE IRRIDUCIBILE

L'assalto viene affidato a otto divisioni con 1200 cannoni e 700 bombarde. Esplosa la battaglia, gli italiani cercano di abbattere le forze avversarie ma a cadere sono soprattutto i fanti

Cadelano & Granzotto

TUTTO PER LA PESCA
SPORTIVA E PROFESSIONALE



Via Oristano, 25 - Tel. 81927 - Terralba

Sciù Sciù ATELIER

AL SERVIZIO
DEGLI SPOSI

TEL. 0783/83386 - TERRALBA

tricolori. Le brigate vengono rafforzate ma l'insuccesso continua. Il bilancio finale dell'undicesima battaglia dell'Isonzo sarà drammatico: 40 mila vittime tra le quali Erminio Marcias. Il giovane terralbese si distingue per l'ardimento, non disdegnando di intervenire dove affiora il maggior pericolo, soccorre i feriti facendogli da scudo, combatte con audacia per contribuire alla vittoria nazionale. Questa generosità e questa intrepidezza gli costano però due ferite: una pallottola, infatti, lo colpisce al mattino mentre alla sera un'altra gli spappola un braccio.

Erminio Marcias non si arrende e continua a combattere incitando i suoi compagni a non mollare. Se si ritirasse per affidarsi ai soccorsi potrebbe salvarsi, ma l'eroe è irriducibile: persiste in prima linea fino a quando viene colpito la terza volta e perde la vita.

UNA VITA
PER LA PATRIA

La battaglia si conclude amaramente per il

nostro esercito ma le gesta di Erminio Marcias sono impresse nella mente del suo comandante che, appena possibile, lo propone per la medaglia d'oro. La massima onoreficenza gli viene concessa con questa motivazione: "Esempio costante di mirabile attività e di indomito coraggio, pronto sempre nelle più ardite imprese, non limitò la sua azione a compiere atti di valore personale, ma la rivolse anche a preparare l'animo dei compagni, a raccogliere dispersi, ad incitare gli esitanti, ad incoraggiare gli scossi. Ferito una prima volta, seguì a combattere; ferito più gravemente una seconda volta, rimase ancora al suo posto finché, colpito da scheggia di granata, incontrava morte gloriosa".

Alla memoria di Ermino Marcias sono state dedicate una via cittadina e le scuole medie statali.

Gianfranco Corda

SARDASEGNALI

di ROBERTO MARONGIU

Bar Bill Bo

*Il locale di classe dove potrai gustare
Cocktails - Long Drinks*

Coppe gelato

*e tutto quanto di meglio può offrirti un bar
elegante e raffinato*

Piazza Marconi - Terralba

GLI EROI DEL '15-'18



La Prima Guerra Mondiale segnò profondamente l'Italia: per le sofferenze, per i 600 mila morti, per le conseguenze economiche e per le mutazioni internazionali. Fu un lungo travaglio che se da una parte diede all'Italia i suoi confini naturali, dall'altra creò fermenti sociali che sfociarono nel disordine del dopoguerra. Tanti furono i terralbesi che difesero la patria, molti rimasero a terra sul campo di battaglia. Questi i nomi:

Argiolas Pietro,
Ariu Raimondo,
Atzori Efsio,
Atzori Efsio di Raimondo,
Cabua Raffaele,
Carta Massimino,
Casu Raimondo,
Casula Amedeo,
Coa Giovanni Battista,
Cuccu Efsio,
Dessi Carmine,
Dessi Efsio,
Dessi Emilio,
Fanari Efsio,
Floris Salvatore,
Fogheri Efsio,
Corona Albino,
Dessi Giuseppe,
Deidda Antonio,
Frau Felicino,
Frau Felicino fu Raffaele,
Maceddu Giuseppino,
Manca Emanuele,
Marcias Emilio,
Marcias Erminio,
Martis Peppino,
Martis Pietro,

Medda Raimondo,
Mells Luigino,
Mura Pietrino,
Mura Pietro,
Mura Settimio,
Musu Emanuele,
Musu Salvatore,
Nocco Efsio,
Onali Pietro,
Ortu Efsio,
Ortu Francesco,
Pani Luigi,
Pia Giovanni,
Pilloni Angelo,
Pilloni Giuseppe,
Piras Efsio,
Piras Raimondo,
Pisccedda Luigi,
Podda Eugenio,
Podda Giuseppe,
Porcu Salvatore,
Salaris Giuseppe,
Scanu Salvatore,
Serra Battista,
Serra Felicino,
Spanu Costantino,
Statzu Raimondo,

Vargiu Antonio,
Zedda Giuseppe.

Dispersi o irreperibili

Casula Efsio,
Dessi Felicino,
Fanari Pietro,
Melis Antloco,
Muntoni Vincenzo,
Murrù Efsio,
Ortu Umberto,
Pala Giuseppe,
Pani Vittorio.

Morti in prigionia

Dessi Giuseppe,
Diana Luigi,
Fenu Giuseppe,
Garau Giuseppe,
Mells Giuseppe,
Meru Giuseppe,
Salaris Giuseppe,
Tiddia Raimondo.

Morti per malattia

Concu Carmine,
Contini Bernardino,
Demontis Felice,
Diana Giuseppe,
Espis Angelo,
Fenu Pietro,
Floris Felice,
Fogheri Pietrino,
Corona Felicino,
Frau Salvatore,
Corona Giuseppe,
Frongia Giuseppe,
Lilliu Giuseppe,
Lilliu Pietrino,
Melis Raffaele,
Pia Carmine,
Pilloni Salvatore,
Pinna Giovanni,
Pireddu Efsio,
Pisccedda Battista,
Porceddu Luigi,
Porta Paolino,
Putzolu Angelino,
Serra Antonio,
Serra Salvatore,
Tranza Felice.

E sul finire degli anni cinquanta esplode la passione per la boxe

Nella sua pur breve storia l'Unione Pugilistica ottenne prestigiosi traguardi fra cui un titolo di vicecampione regionale nei Welter Pesanti. Un altro terralbese, inoltre, si laureò campione italiano militare nella categoria Leggeri.

A Terralba il pugilato fa una breve ma intensa apparizione sul finire degli anni '50 ad opera di un gruppo di appassionati che, pur senza locali adeguati né sufficienti attrezzature, cerca di avviare la disciplina sportiva fra i giovani del paese. Il tentativo ha successo e nel 1957 la boxe terralbese inizia a muovere i primi passi. Nel 1958 si fonda "l'Unione Pugilistica Terralbese" coordinata dal direttore sportivo Salvatore Mallica con la collaborazione dei signori: Giancarlo Sequi, Emilio Cuccu, Nino Lilliu, Giovanni Mura e altri. La prima "palestra" viene ricavata in una sezione di partito in via Trieste, poi viene ospitata nei locali di Paolino



OLLA - DESSI

Melis in via Baccelli. Con grandi sacrifici personali i soci e gli atleti si autofinanziano e acquistano il ring e l'attrezzatura base per poter organizzare le prime riunioni. Alla inaugurazione del ring (avvenuta nel cinema all'aperto di

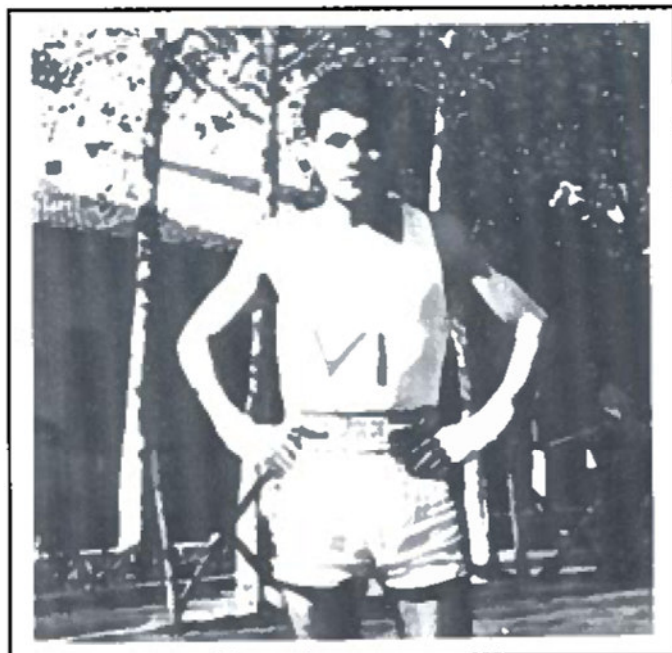
zatura base per poter organizzare le prime riunioni. Alla inaugurazione del ring (avvenuta nel cinema all'aperto di

BOUTIQUE DELLA CARNE **di Murgia Gildo**

carni sarde fresche macellate
salumi di produzione propria - selvaggina

VIA CESARE BATTISTI, 11 - TEL. 0783/81309
09098 TERRALBA





LAMPIS



COCCO - CORONA - MALLICA

viale Sardegna) interviene anche il commissario della federazione Lecis, che, constatando l'efficienza delle strutture, permette al gruppo locale di iscriversi alla federazione. Nel frattempo cresce anche l'entusiasmo e la palestra si riempie di atleti anche se tanti vengono giudicati non idonei alla disciplina. Alla prima gara ufficiale l'unione pugilistica terralbese si fa onore e coglie due vittorie (Dessi e Corona) e una scon-

fitta ai punti (Manca). Seguono tante altre gare ma una in particolare viene ricordata con particolare nostalgia: la vittoria contro il Macomer (con sette vittorie e un pareggio) che si svolse al cinema "Arena" di viale Sardegna. Nel 1959 si laurea vice campione Regionale dei pesi Welter pesanti Antioco Dessi, battendo nettamente Olla, mentre nel 1960 un'altro terralbese, Ireneo Lampis, sale agli onori della cronaca con-

quistando il titolo Italiano militare nella categoria Leggeri.

L'Unione Pugilistica Terralbese prosegue la sua attività per tutto il 1960 fino a quando Mallica (ex pugile con 20 vittorie e due sconfitte) è costretto a lasciare il paese per motivi di lavoro. Gli subentra un nuovo direttore sportivo, Sias, ma dopo alcuni mesi l'entusiasmo affievolisce e la società chiude i battenti.

Silvano Piras

★ *D & M* ★



corredi - biancheria intima
UOMO - DONNA

VIA ROMA, 80 - TERRALBA (OR)

GOMMISTA

**MURRU
LUIGI**

VIA MARCEDDÌ - TERRALBA



lancia

OFFICINA AUTORIZZATA
Via Rossoni, 73 - Tel. 82295 - Terralba



autobianchi

FURCAS LIVIO

**football
shop**



Via Porcella - tel. 82211 - Terralba

JOLLIE 77

*articoli da regalo
da MILVIA
e MARIUCCIA*

VIA BACCELLI, 23/B - TERRALBA



GENERALI

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.

Rag. Mura Andrea
ISPETTORE PRODUZIONE

Piazza IV Novembre, 3
Tel. 0783/81615
09098 TERRALBA

**UN NEGOZIO DI CLASSE
PER UN REGALO ESCLUSIVO**

COSEBELLE

*Articoli da regalo - Cristallerie - Acciaio e Posaterie
Bomboniere e Liste di Nozze*

PIAZZA LIBERTÀ, 15 - TERRALBA



IN ITALIA L'11% DELLA POPOLAZIONE SI DEDICA AD ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO PER AIUTARE MILIONI DI PERSONE SENZA DIRITTI REALI, SENZA VOCE, POVERE DI RISORSE ECONOMICHE, HANDICAPPATI, TOS- SICODEPENDENTI, ecc.

VOLONTARIATO PERCHÈ

C'è da chiedersi come mai, in una società di benessere diffuso, quale è quella italiana, si sia sviluppato e continui a crescere il movimento del volontariato.

C'è da chiedersi come mai l'11% della popolazione italiana si dedichi volontariamente, e soprattutto gratuitamente, ad attività di volontariato verso i più deboli e gli emarginati.

Società di benessere diffu-

so, dicevamo, frutto del progresso economico registrato nel nostro Paese, che ci ha portato ad essere la quarta potenza economica mondiale. Fatto, questo, estremamente positivo; ma, accanto ad esso, dobbiamo registrare la presenza di 8 milioni di persone senza diritti reali, senza voce, poveri di risorse economiche, handicappati, tossicodipendenti, ecc.

La nostra è la cosiddetta

società dei due terzi: due terzi della popolazione italiana in continua crescita economica e sociale, con pieni diritti, a spese di un altro terzo che vive di povertà e di bisogni.

Ci stiamo avviando inesorabilmente, a meno che non si verifichi una inversione di tendenza, verso una società di ricchi più ricchi e di poveri più poveri.

È in questo tipo di società che nasce, cresce e si sviluppa

FALEGNAMERIA ARTIGIANA

Mura & Brovelli

INFISSI INTERNI ED ESTERNI
MOBILI SU MISURA
CUCINE RUSTICHE

Via Millelire, 19 - Tel. 0783/81464
TERRALBA

officina elettrauto

MARTIS PIETRINO

autoricambi elettrici

Via Marceddi, 105 - Tel. 0783/81666
TERRALBA

**IL VOLONTARIATO
CRESCE E SI SVILUPPA
PER DARE RISPOSTE
CONCRETE AI BISOGNI
DELLA GENTE
NON SOLO CON AZIONI
CONCRETE DI DEDIZIONE
E SERVIZI,
MA ANCHE ATTRAVERSO
INIZIATIVE CULTURALI
E SOCIO-POLITICHE
RIVOLTE ALLE ISTITUZIONI.
IN QUESTO CONTESTO
OPERA ANCHE LA L.I.V.A.S.**



SEDE E AMBULANZE DELLA L.I.V.A.S.

il volontariato, per concorrere a dare risposte concrete ai bisogni della gente; bisogni che non vengono soddisfatti dall'apparato statale, attento, in prevalenza, a soddisfare le esigenze delle categorie più forti, più che a tutelare i diritti e i bisogni delle categorie deboli, che sono in costante aumento.

Il volontariato cerca di dare queste risposte, non solo attraverso azioni concrete di parte-

cipazione, di dedizione e di servizi, ma anche attraverso azioni culturali e socio-politiche rivolte da una parte alle Istituzioni, perchè invertano le loro azioni e tutelino anche e soprattutto le categorie più bisognose, dall'altra verso queste ultime, affinchè trovino la forza per rivendicare i propri diritti.

In questo contesto operano anche le associazioni di volontariato presenti a Terralba:

Centro d'ascolto, Lega ambiente, pubblica assistenza L.I.V.A.S.

La L.I.V.A.S., nata nel 1982, da sette anni opera nel campo della emergenza, del trasporto sanitario e della Protezione Civile.

Con le sue ambulanze e i suoi mezzi speciali, interviene in tutte quelle situazioni in cui venga richiesta una azione di soccorso sanitario. Grazie alla presenza in sede, 24 ore su 24,

AUTOLINEE AUTONOLEGGI **FATA**

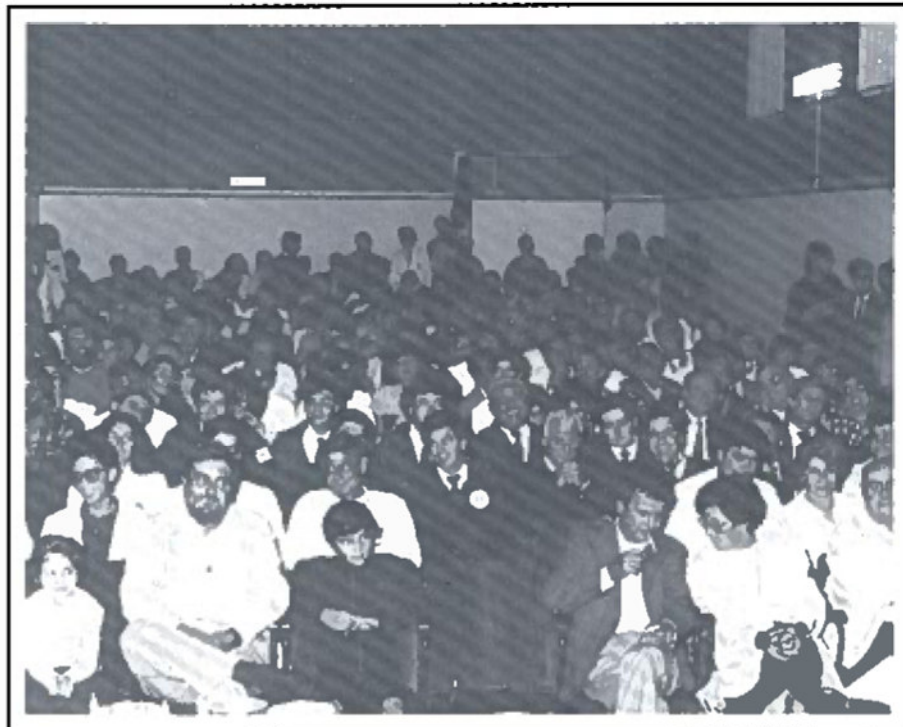
**gite organizzate in Italia e all'estero
noleggi - transfers - escursioni**

**esperienza trentennale
al servizio dei passeggeri**

VIALE SARDEGNA, 44 - TEL. 0783/81986 - 83379 - TERRALBA

IN 7 ANNI LA L.I.V.A.S., CHE OPERA NEL CAMPO DELLA EMERGENZA, DEL TRASPORTO SANITARIO E DELLA PROTEZIONE CIVILE, HA EFFETTUATO 5600 INTERVENTI ASSICURANDO IL SERVIZIO 24 ORE SU 24.

PER INCIDERE MAGGIORMENTE NELLA COMUNITÀ È PERÒ NECESSARIA UNA PIÙ AMPIA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI.



GIORNATA SOCIALE L.I.V.A.S.

di personale volontario, quindi non pagato, ha finora, effettuato 5600 interventi.

L'associazione, non finanziata da contributi statali o regionali, trae i proventi necessari dall'autofinanziamento, da contributi di Enti locali e privati e dalle offerte di chi utilizza il servizio.

Oltre al soccorso, la L.I.V.A.S. esplica anche una azione di cultura socio-politica, sia

nei confronti dei soci attivi o sostenitori, sia nei confronti delle Istituzioni, delle amministrazioni comunali e provinciali, affinché si facciano carico delle proprie responsabilità e dei propri impegni, per tutelare gli interessi delle categorie più deboli presenti nelle nostre comunità.

Volontariato, L.I.V.A.S., significano partecipazione; significano solidarietà rivolta

agli altri senza fini di lucro, per affermare la gestione democratica dello stato sociale. Volontariato che, in una determinata comunità, riuscirà ad incidere solo a patto che si realizzi la più ampia partecipazione dei cittadini.

Questo da sette anni stiamo cercando di costruire.

Pieterino Mele

Pres. della L.I.V.A.S. - Pres. Sezione Regionale A.N.P.A.S. (Ass.ne Nazionale Pubbliche Assistenze Soccorso)



**autoscuola
INDIANAPOLIS**

S.I.D.A. Assicurazioni

VIA CAVOUR, 13 - TEL. 0783/81639 - 09098 TERRALBA (OR)

INTERCULTURA

UNA CARTOLINA ... SCRITTA DA INTERCULTURA ...

INTERCULTURA, organizzazione senza scopo di lucro, promuove scambi interculturali, favorendo l'esperienza di culture diverse tra giovani, entro il grande orizzonte di un mondo che si auspica pacifico. INTERCULTURA opera in Sardegna da oltre 30 anni; sono un migliaio i sardi che hanno partecipato all'esperienza di un soggiorno all'estero ed ai programmi di ospitalità. INTERCULTURA RAPPRESENTA UNA RETE CHE AVVOLGE ED INTERSECA I PAESI DEL MONDO CON UN PICCOLO GRANDE PAESE; LA SARDEGNA!



Una nota stupendamente esotica: NAM - studentessa malese - si esibisce in una folk-danza. CENA SOCIALE PER IL TRENTENNALE DI INTERCULTURA IN SARDEGNA - novembre 1987.



UN ULIVO GIGANTE ... Il tetto del Convegno regionale di INTERCULTURA - Santuario Annunziata - BITTI - aprile 1988.



AL LICEO SCIENTIFICO DI CARBONIA ... Maurizio Fiori si decide a partire per un anno all'estero ... sostenendosi a LIV (I.le Farøer) ed a LIZIEN (Honduras) - ottobre 1988.



JENNY ... sorridi alla Sartiglia. Non aver rimpianti; il viaggio da COSTARICA è breve ... naturalmente con INTERCULTURA! - febb. 1988



UN GARAGE ... basta per illustrare con poster lo SHOCK CULTURALE dei giovani stranieri! - gennaio 1989.

INTERCULTURA

fa volare il mondo a casa tua

Per informazioni sui programmi scolastici e sui linguistici estivi di invio ed ospitalità, rivolgersi:

ORISTANO: Gianna Salaris - Tel. 0783/72844

TERRALBA: Roberto Marongiu - Tel. 0783/82729 - 81506

CAGLIARI: Gabriella Mura - Tel. 070/540250

SASSARI: Carla Peltz - Tel. 079/210171

NUORO: Maria Mureddu Coino - Tel. 0784/32508



A NORA: si rientra in orbita e si fa conoscere il proprio Paese. **CAMPO INTERCULTURALE** per il bontornato ai borsisti cagliaritari ed il benvenuto ai borsisti stranieri - settembre 1989.



IN PIZZERIA ... dopo il campo di lingua a S. Giov. del Sinis - ott. 1989



E PER FINIRE ... FABIO DESSY - gennaio 1990 - rientrato dalla Nuova Zelanda è sempre convinto che il **POLO SUD** è più vicino del **POLO NORD**!!



ARRIVO ... a Terralba in occasione del Carnevale Terralbese '89.

(Pagine a cura di GIUSEPPINA PRIMAVERA)

RACCONTO DI CARNEVALE

Quel giorno di felicità



Era di lunedì, tarda sera, la luce emanata dalla lampada a carburo, con i suoi ritmati movimenti, illuminava il volto di Antonio che fuggacemente frugava come un clande-

stino i cassetti del comò buono e apriva furtivamente le vecchie e, in più di un punto tarlate, cassepanche ereditate da generazioni dalla sua famiglia. Cosa cercava Antonio, in un'ora così



S.TE.IN. DATA ELABOR

Società TEcnica INformatica
Elaborazione Dati s.n.c.
di Pili, Tiglio e Onano

Corsi di informatica e programmazione
Consulenze contabili e amministrative
Rilievi topografici e pratiche espropriative
Elaborazioni topografiche e catastali
Progettazione grafica e cartografia

Uff.: Arborea, via B. Croce 2, tel. 0783/801239

Casu  **Giulio**
& C. snc.

**PRODOTTI
PER L'AGRICOLTURA**

Via F. Porcella, 124 - Tel. 81869
09098 TERRALBA

inusuale, considerando ch  era sua abitudine andare a dormire subito dopo cena, cio  appena dopo il tramonto? Attese che i genitori dormissero e che la vecchia nonna, sorda, lignea, iniziasse, con il suo respiro lieve, rilassato, quasi rassegnato, a dormire. Antonio era agitato: il sangue gli ribolliva sia per la paura di essere scoperto sia per l'entusiasmo spasmodico che lo avvinceva e che neanche lui sapeva spiegare. Comunque mise tutto in un vecchio sacco, lo colloc  sotto il letto e decise di andare a dormire, anche perch  la sveglia non sarebbe tardata ad arrivare.

Cerc  di addormentarsi; ci riuscì fra tanti sogni entusiasmanti e felici, ma gli sembr  che fosse trascorso solo un attimo quando ziu Boiccu, suo padre, lo svegli  bruscamente per andare al lavoro. Il tempo di mettere in tasca un tozzo di pane e un pezzo di salsiccia per "murzai" e subito si trov  in partenza nel telaio della bicicletta del padre. Pur essendo ora d'alba, sembrava che l'alba tardasse ad arrivare, il cielo era sereno con alcune stelle che brillavano ancora in uno sfondo blu sbiadito. Il freddo era intenso, i piedi scalzi di Antonio erano rossi, quasi plumbei a differenza di quelli di ziu Boiccu, che aveva uno strato di calli che fungevano da vere e proprie scarpe naturali. Ma ci  era normale per loro due, una consuetudine e cos , dopo mezz'ora, arrivarono a Marcedd . Subito sopra il piccolo "ciu", mossero i remi per andare a sarpare le poche nasse che, in quel giorno, furono stracolme di "maccioni", "ascibedda", "piscialettu", qualche anguilla e tanti gamberetti.

Il sole era ormai sorto e ad est si vedevano chiaramente lk paludi che si trovavano nella grande piana in fase di bonifica. Ma sia a ziu Boiccu che ad Antonio non interessava la terra, bensì il mare, che rappresentava il loro sostentamento: infatti parte del pescato lo vendevano e parte lo scambiavano con un p  di pane, uova e, quando accadeva, anche con qualche gallina per gustarla durante le feste comandate. Antonio, quella mattina, era raggiante per la grande pesca, mentre suo padre, freddo, non dava nessun segno: con la testa china, come sempre, sceglieva il pesce dallo scarto. Antonio, con un remare pi  veloce del solito, mirava verso riva. La pesca era stata soddisfacente, ma il viaggio di ritorno a Terralba gli sembr  pi  lungo; il suo cuore batteva forte e la sua emozione salì quando giunse a casa. Corse subito, quasi freneticamente, verso "Sa Ussedda" e da l  a "Funtaneda" dicendo ai conoscenti, e quindi a tutti, di giungere subito a "Su Forreddu" dove egli abitava, perch  il pesce era arrivato ed anche abbondante. Sulla strada del ritorno, passando per "Santu Lutzifuru", incontr  i suoi amici: Giovanni, figlio di Prati  su tzoppu, e Antiogu brent'e poddi.

Si unì a loro e si mise d'accordo affinch  si vedessero nel primo pomeriggio, pregandoli di portare tutto ci  che potevano recuperare per il loro intento. Verso le quattro del pomeriggio bussarono forte e pi  di una volta alla porta di zia Mena, dove dalla finestra della casa usciva un profumo, ma forse sarebbe meglio dire "odore", di zippole. "Chi  ", chiese zia Mena dal di



CASSA RURALE ED ARTIGIANA ARBOREA

una banca a misura d'uomo diversa perch  Cooperativa

SERVIZI:

- | | |
|-------------------------------------|---------------------|
| – DEPOSITO A RISPARMIO | – CONTI CORRENTI |
| – EMISSIONE ASSEGNI CIRCOLARI | – CREDITI DI LAVORO |
| – PAGAMENTO PENSIONI | – CREDITO AGRARIO |
| – INCASSO EFFETTI | – CREDITO ARTIGIANO |
| – RISCOSSIONE I.L.O.R. E I.R.P.E.F. | – CASSA CONTINUA |

ARBOREA - TEL. 0783/800596 - 800798

dentro.

"Visite", risposero dal di fuori. La porta si aprì e tre anziane donne, quasi in coro, dissero: "Tzippuledda!", con voce fine e chiaramente falsa. E zia Mena, donna di una certa età ma non per questo senza umorismo, disse: "Avanti", cercando di capire chi fossero queste insolite ospiti. L'anziana donna s'inclinò in avanti, di fianco, fece un passo all'indietro e gettò lo sguardo sul pavimento dapprima ben pulito, in cui vide grandi macchie di fango lasciate da sei piedoni scalzi bagnati nel canalino che scorreva al centro della strada acciottolata e infangata. Zia Mena riconobbe, ma non tanto facilmente, Antonio, Giovanni e Antiogu, e con un sorriso scherzoso offrì loro le zippole ed anche un bicchierino di rosolio. Mettendosi in posa, con le mani sui fianchi aggiunse: "Andate a pratza 'e cresia e divertitevi anche per noi questa sera", e concluse: "Cراسي esti caresima finedda beni cun su mattisi de coa".

Antonio e amici, scalzi e felici, si diressero verso "pratza 'e cresia" e ridevano per il fatto di non essere stati riconosciuti, grazie agli indumenti che le varie nonne e madri avrebbero usato l'indomani per i soliti lavori quotidiani. Arrivati in piazza, si mischiarono a le altre tante maschere, noncuranti che i loro abiti non fossero all'altezza degli altri. Quella sera c'erano tantissime maschere e fu un grandissimo divertimento fare e assistere a tanti scherzi allegri. Il

trio correva dietro le maschere più piccole e faceva il girotondo intorno a qualcuno ridendo di non venir riconosciuti. Erano veramente felici e con la loro semplicità, seppure non avessero in tasca neppure una bustina di coriandoli, non si sentivano diversi dagli altri. Per una sera non c'erano né ricchi né poveri, ma solo tanta gente che voleva divertirsi. Il sole era ormai troppo ad ovest, l'oscurità iniziava a calare, era giunta l'ora di rientrare. I tre si salutarono vicino al lavatoio rivivendo assieme le scenette più divertenti e riproponendosi che l'anno venturo avrebbero fatto di meglio.

Antonio, rientrando, era preoccupato per la reazione che avrebbe avuto la madre per aver usato i suoi indumenti, ma allo stesso tempo era sicuro che non l'avrebbe sgridato troppo considerata la ricorrenza. Aprì la porta di casa e lo allarmò uno strano silenzio; andò in cucina e all'angolo del camino vide la madre piangere. Togliendosi il fazzoletto dalla testa, Antonio chiese cosa fosse successo e la madre guardandolo, ma quasi senza notare il suo abbigliamento, disse singhiozzando: "Hanno rubato la barca di tuo padre, è dovuto correre subito al mare per cercarla. Tutte le disgrazie a noi, proprio oggi che è giorno di allegria".

Antonio si fermò in silenzio e pensò: "Per me un giorno di gioia si deve pagare caro: a su mattisi de coa s'ghidi sa caresima".

Aldo Murgia

Per la pubblicità su questa rivista rivolgersi a: SARDASEGNALI di R. Marongiu

Piras Severino e Luisa Marongiu

ARREDAMENTI CLASSICI, RUSTICI E MODERNI



GRATTAROLA
Una lunga storia di mobili



VIA PORCELLA, 143 - TERRALBA (OR) - TEL. 0783/81636

Acconciature Estetica
Rosalba Perra
Terralba
Uomo e Donna

abit.: tel. 0783/83953
salone: Via Milano
tel. 0783/81567
09098 TERRALBA

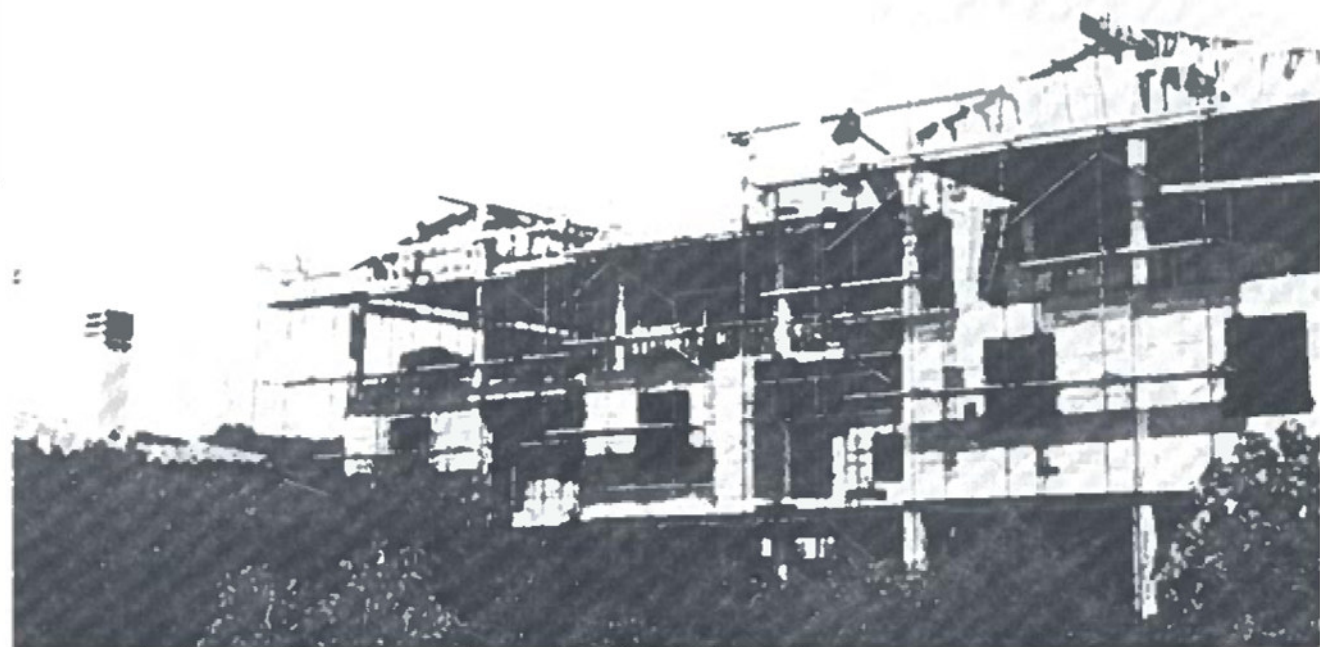
PIZZERIA TAVOLA CALDA
*** VESUVIO ***
di Spanu Efisio & C. s.n.c.

VIA BACCELLI, 116 - TEL. 0783/81681 - TERRALBA

COSTRUZIONI EDILI ANTONIO ABIS & C. s.n.c.

realizzazione e restauro edilizio
di strutture murarie tradizionali e in cemento armato

VIA PALESTRINA, 16 - TEL. 0783/82700 - 09098 TERRALBA (OR)





*Su il sipario:
Lo spettacolo
comincia*



CARNEVALE TERRALBESE '90

VIII edizione "SU MATTISI DE COA"



**SFILATE CARRI
ALLEGORICI
E GRUPPI MASCHERATI**
domenica 25 - martedì 27
febbraio ore 15.00

A cura della Associazione Turistica Pro Loco
con il patrocinio:
Comune di Terralba - Provincia di Oristano
Regione Autonoma della Sardegna





PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI:

DOMENICA 25

- ore 15.15: SFILATA**
partenza carri allegorici
da via Marceddì.
- ore 18.00: ZIPPOLATA**
e distribuzione VINO
della Cantina Terralba
in piazza Marconi.

MARTEDÌ 27

- ore 15.15: SFILATA**
partenza carri allegorici
da via Marceddì.
- ore 18.30: Distribuzione PESCI**
di Marceddì e VINO
della Cantina Terralba.
- ore 19.30: PREMIAZIONI.**
- ore 20.30: ROGO**
di "Su Re Imbriagoi".

SUL PALCO CENTRALE, IN PIAZZA MARCONI
ANIMAZIONE E MUSICA NON STOP



I PROTAGONISTI DEL CARNEVALE '90

(elenco aggiornato al 25-1-1990)

CAPIGRUPPO

Paolo Scanu
Gianni Sanna
Lorenzo Ogno
Luigi Porcedda
Marco Sanfilippo
Salvatore Orrù
Valentino Podda
Cristian Marcias

Marco Planti
Gabriele Aramu
Davide Soru
Pino Frongia
Andrea Tocco
Filippo D'Amico
Simone Tuveri
Francesco Turno

Enzo Usai
Matteo Zoccheddu
Felice Meloni
Sergio Loi
Roberto Marongiu
Martino Concu
Giorgio Cadelano
Fabrizio Pilloni



GRUPPO DIVINO: "LA DIVINA COMMEDIA", PRIMO CLASS. CARNEVALE '89

Foto: FRATTINI

Geom. Giovanni Onano

Terralba

Geom. Giovanni Onano

Via Cagliari

Viale Sardegna

T E C N I C O

CARPENTERIA METALLICA

Tore Bellu

**lavorazioni in ferro
acciaio inox
grondaie - cancelli
riparazioni agricole**

Strada Prov. 61 (Narbonis) Terralba

**ALBO
D'ORO****CARNEVALE
TERRALBESE****1984**Gruppo Promotore:
"I PUPAZZI"**1985**Gruppo "I Pazzi":
"IL MATRIMONIO"**1986**Gruppo "Divino":
"CAVALLO DIVINO"**1987**Gruppo 45:
"I BRASILIANI"
Gruppo "I Pazzi":
"SAFARI PAZZO"**1988**Gruppo 45:
"ESPANA"**1989**Gruppo "Divino":
"LA DIVINA COMMEDIA"**IL TROFEO
DEL CARNEVALE TERRALBESE**

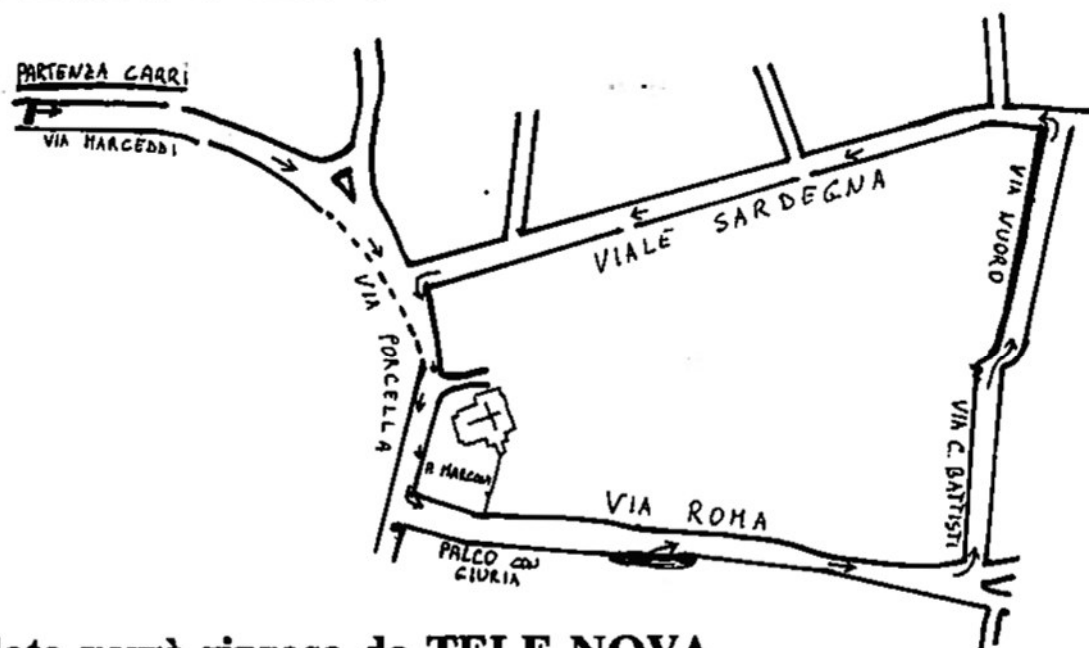
verrà consegnato temporaneamente al vincitore per un anno; se questo ha già ottenuto due vittorie nelle precedenti edizioni, gli verrà assegnato definitivamente.

RIPARAZIONI RICAMBI CICLI MOTO

Rinaldo Casu & FIGLI
cicli **BOTTECCHIA** – ciclomotori **GARELLI**

VIA BACCELLI, 59 - TEL. 0703/81993 - TERRALBA (OR)

IL PERCORSO DELLE SFILATE



La sfilata verrà ripresa da **TELE NOVA**



GRUPPO "45": UN'ESTATE AL MARE - SECONDO CLASS.

Foto: FRATTINI

- *COLORI*
- *VERNICI*
- *FERRAMENTA*

Mariannina
Sanna

VIA ICHNUSA, 11 - TEL. 0783/81216 - TERRALBA

VIII edizione "SU MATTISI DE COA"**PERCORSO**

VIA MARCEDDÌ
VIA PORCELLA
VIA ROMA
VIA C. BATTISTI
VIA NUORO
VIALE SARDEGNA
VIA PORCELLA
PIAZZA MARCONI

PREMI

Primo class.	£ 1.200.000
Secondo	£ 900.000
Terzo	£ 700.000
Quarto	£ 600.000
Quinto	£ 500.000
Sesto	£ 400.000
Settimo	£ 300.000
Ottavo	£ 200.000
Nono	£ 200.000
Decimo	£ 200.000
Dall'II in poi	£ 100.000

GIURIA

Votazione popolare con
150 schede che verranno
distribuite fra il pubblico
nel pomeriggio di martedì.

**SI PUÒ VOTARE
DA 1 A 10**

In caso di ex aequo si
procederà con il sorteggio.



GRUPPO "ESAURITI": REDUCI SUPERSTITI DEL '15-'18 - TERZO CLASS.

Foto: FRATTINI

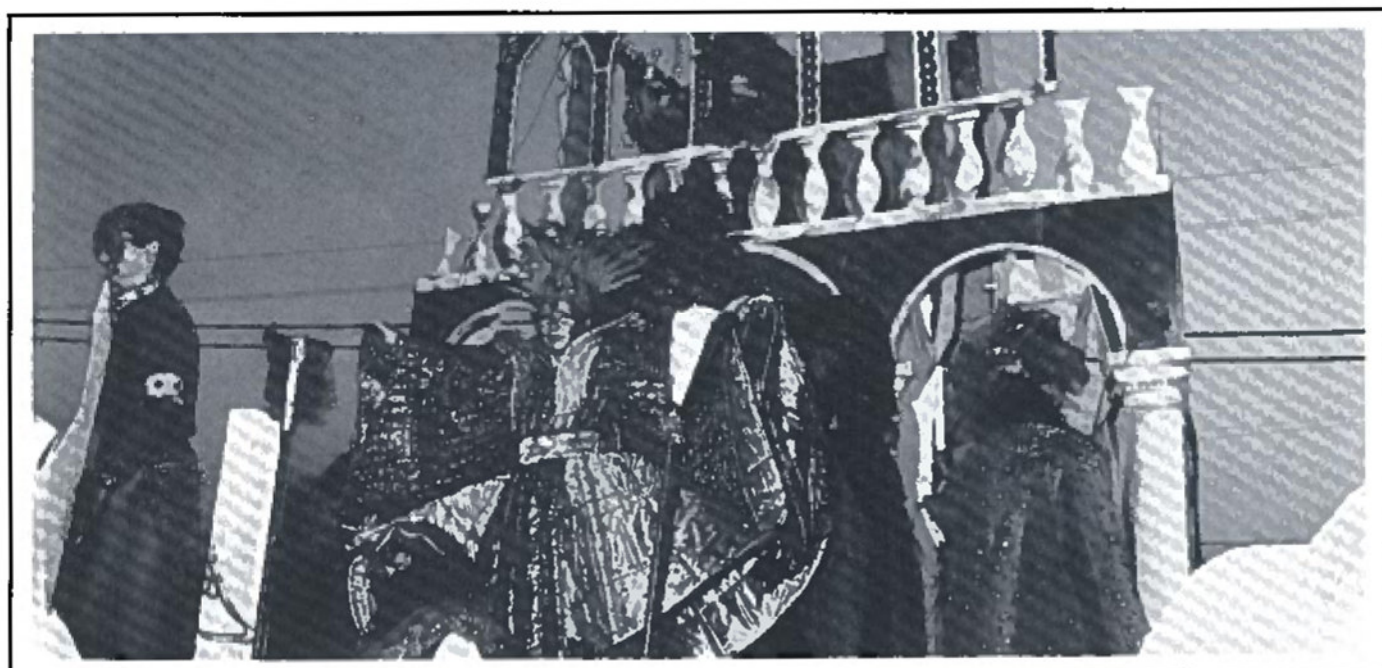
LA
FONDIARIA

LA FONDIARIA ASSICURAZIONI

Agente Generale di Oristano: Geom. ANTONIO SANNA
Sub Agente di Terralba: ROBERTO MARONGIU

VIA MARCEDDÌ, 13 - TEL. 0783/82729 - TERRALBA

CARNEVALE È ...



"SCIÙ SCIÙ A VENEZIA"



"OLANDESI"



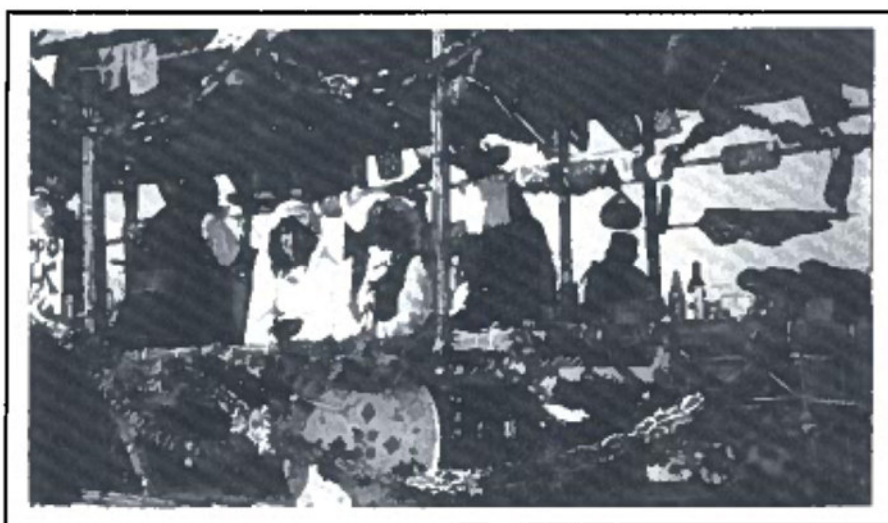
"UN'ESTATE AL MARE"



"90"



"I MESSICANI"



"SU STAZZU"



"TELE TERRALBA"



"SAFARI PAZZO"



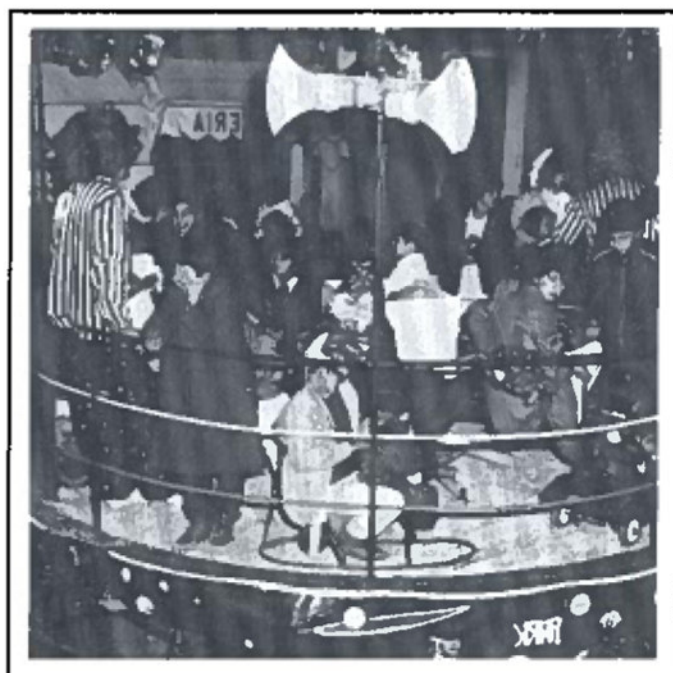
"FOLK"



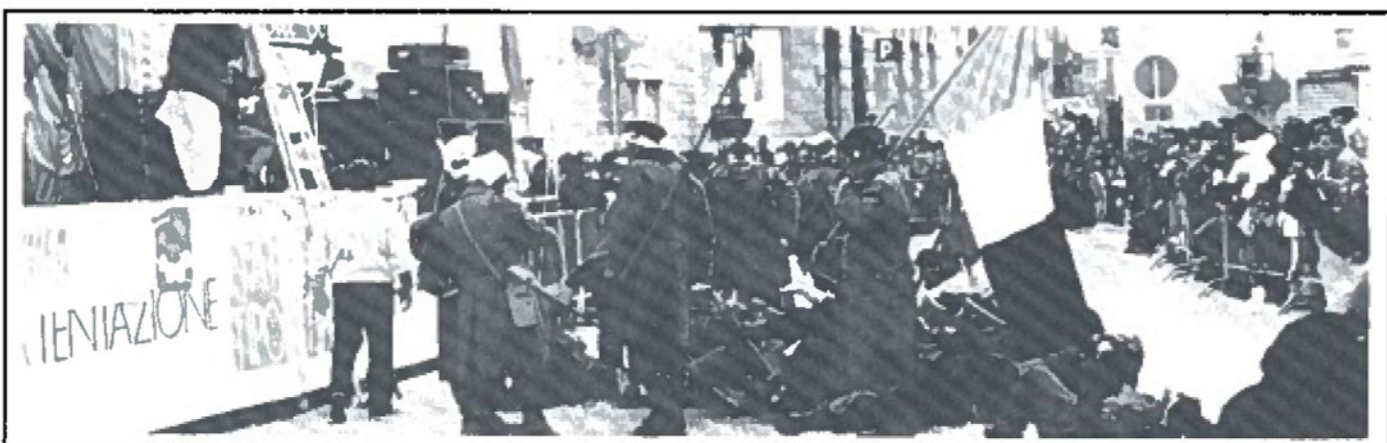
"UN VENERDÌ A TERRALBA"



"SEXI"



"LUNA PARK"



"REDUCI '15-'18"



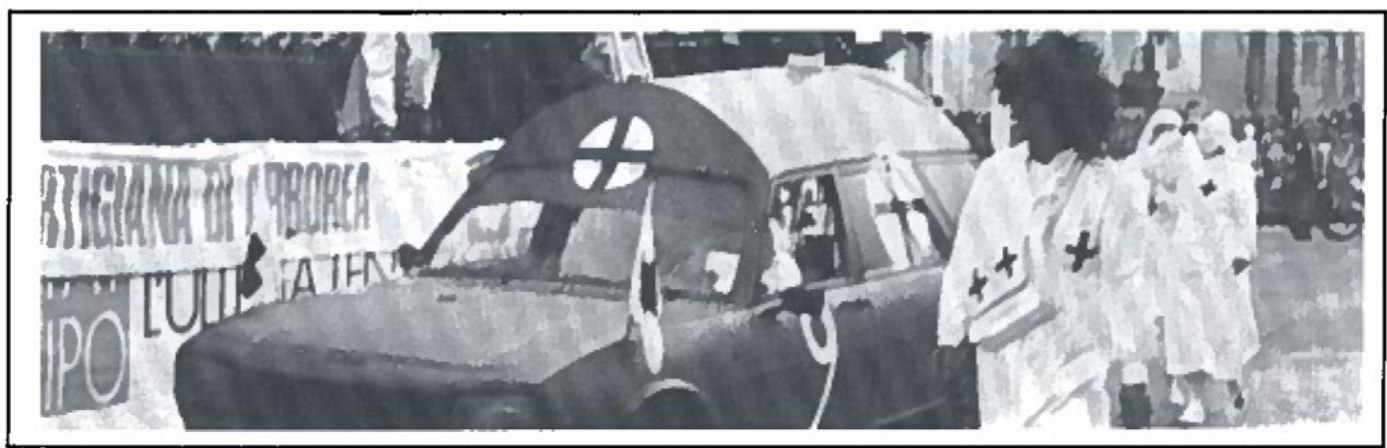
"CLOWN"



"MESSICANO"



"PERSONAGGI"



"REDUCI '15-'18"

CARNEVALE TERRALBESE '90

Sfilate Carri Allegorici e Gruppi Mascherati - domenica 25 e martedì 27 febbraio

Nell'ambito delle manifestazioni carnevalesche, la Pro Loco, il Gruppo Teatro Terralba ed il Gruppo Ippico propongono:

UNA SERATA A TEATRO
sabato 24 febbraio

PENTOLACCIA A CAVALLO
domenica 4 marzo



AMADEUS®

THAMIS

ALOYSIA®



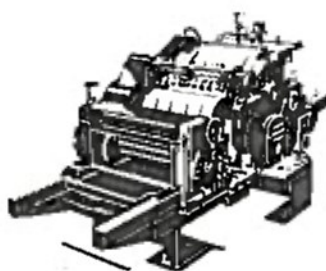
CANTINA
SOCIALE del
CAMPIDANO
TERRALBA



Via Marceddi, 166
Tel. 0783/81824

TIPOGRAFIA **ROMA**

di Antonio Bandino



tutti i tipi di stampati

bolle accompagnamento
e ricevute fiscali

biglietti da visita

manifesti di ogni tipo a più colori

carta intestata

timbri in gomma

TIMBRI CONSEGNA 48 ORE

Viale Sardegna
tel. 0783/81874

TERRALBA

TERRALBA ieri & oggi:
semestrale di informazione culturale
edito dalla Ass. Turistica Pro Loco di Terralba;
Redazione: Piazza Libertà

Concessionaria pubblicità: Sardasegnali
tel. 0783/82729

Stampa: Centro Didattico Editoriale